IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 56. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Giovedì, 26 Febbraio 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Agro romano.

Dopo un eloquente, classico discorso dell'on. Baccelli, diretto specialmente a porre in rilievo tutta l'importanza politica ed economica della trasformazione di coltura e quindi della colonizzazione dell'Agro romano, si accennò dall'on. Frascara a far estendere, come dicevamo ieri, talune delle agevolezze — le minime — consentite dal progetto di legge, anche a quelle iniziative private, che potessero svolgersi oltre la prima zona dell'Agro romano.

Il Ministro e il relatore della Commissione risposero che tale proposta esorbitando dai confini della legge non poteva essere accolta, per non dover ricadere nell'errore della legge 1883, che diè risultati negativi, appunto perchè i mezzi erano sproporzionati al fine. E l'on. Baccelli soggiunse che anche gli antichi romani avevano sempre proceduto a gradi.

A noi pare invece che queste risposte esorbitino dalla domanda, poichè non si chiede già di estendere tutte le agevolezze accordate per la prima zona alle altre: essendo chiaro che in tal guisa il progetto anzichè limitarsi alla prima zona comprenderebbe tutta la campagna romana e allora i mezzi finanziarii previsti dal progetto sarebbero irrisori.

Noi dicevamo che ci pareva giusto, mentre si provvede alla prima zona, di non negare qualche incoraggiamento a quelle iniziative private, le quali si svolgessero in qualche altra località, che si trova in condizioni eguali o peggiori della prima zona e che riuscissero allo stesso risultato che il progetto si propone di ottenere per la prima zona.

Ora il venir a dire che si corre rischio di ricadere nell'errore della sproporzione dei mezzi al fine non è serio, perchè la sproporzione nella legge del 1883 consisteva nel pretendere dai proprietari, senza offrir loro alcuno dei vantaggi attuali, una trasformazione che per essi sarebbe riuscita passiva e nel non avere i mezzi per le espropriazioni.

Qui si tratta di tutt'altro. Si tratta di vedere se non sia conveniente, giusto ed equo, l'accordare ad es. la esenzione dalle imposte per 10 anni e un concorso per limitate bonifiche idrauliche a quegli agricoltori o capitalisti, che si proponessero di compiere a loro rischio e pericolo la redenzione di terre più incolte della prima zona, quali sono quelle da noi ieri accennate.

Col progetto attuale voi accordate pure notevoli benefizi pel riparto di beni demaniali e per le concessioni enfiteutiche: viceversa per l'atto di enfiteusi di un pezzo di terreno col canone di 10 L., un povero contadino deve pagare 50 Lire.

L'on. Chimirri ha detto che per le bonifiche c'è la legge ultima, che provvede a tutto. Provvede alle vaste plaghe di chilometri, ma se si tratta di uno stagno di qualche ettaro, che pure impesta rendendola inabitabile, una zona di centinaia (e nella campagna romana ve ne sono parecchi) nessuna legge provvede.

Ora quando vi si chiede per coloro — e non sono molti davvero — che intraprendono la bonifica di un terreno incolto di qualche entità l'esenzione dalle tasse e un contributo per rimuovere il fomite pestilenziale, si trova l'esorbitante.

Ma di che cosa può esorbitare? Forse di 100 o 200 mila lire all'anno, a dir molto?

Basterebbe porre di fronte i sacrifizi degli animosi agricoltori e il vantaggio economico sociale, per non esitare, tanto più quando si ha la disinvoltura di sottrarre al bilancio dello Stato 30 milioni all'anno per sgravi più o meno insensibili.

Se gli antichi romani procedessero a gradi o a salti non è dimostrato: certo è che procedevano con criteri pratici. E siccome una proposta diretta ad ottenere con lievi agevolezze, che non peserebbero sull'Erario, lo stesso risultato che il Governo si propone di ottenere per la 1.a zona con esoneri di tasse, prestiti al 2 1\2 0\0, strade, man d'opera, depositi di bestiame ed altri vantaggi, è indubbiamente pratica, si può ben ritenere, anche senza evocare i classici, che gli antichi legislatori romani, senza tante sottigliezze, l'avrebbero accolta.

Politica e Diplomazia

Pietroburgo, 25, ore 14. - E' stato deciso di aumentare il personale della Legazione russa a Pekino, di un secondo segretario e di due allievi interpreti.

— Il Governo coreano ha respinto la domanda della Russia circa la ferrovia Seoul-Wi-ju.

Monaco di Baviera, 25, ore 13. — Il signor Wehner, consigliere di Stato al Ministero dell'istruzione pubblica è stato nominato Ministro dei Culti, al posto del signor de Podewils, nominato Presidente del Consiglio.

Bucarest, 25, ore 14. — La festa che il partito liberale organizza per celebrare il 70° anniversario della nascita di Demetrio Sturdza avrà luogo il 20 febbraio (5 marzo).

(S) **Parigi**, 25. — Il ministro degli affari esteri, Delcassé, ha informato la Commissione parlamentare per gli affari esteri che egli ha intenzione di aprire nuovi negoziati col Siam, onde modificare la Convenzione franco-siamese. Egli chiede perciò che la Commissione sospenda ogni decisione circa la convenzione stessa.

Nel Sud Africa.

Londra, 25. — Lo *Standard* dice che il Ministro Chamberlain chiederà probabilmente l'amnistia per i ribelli, pei quali sarà però mantenuta la perdita dei diritti civili.

Negli Stati Uniti.

(S) **Washington**, 25. — Il Presidente Roosevelt ha firmato un accordo con la Repubblica di Cuba, mediante il quale gli Stati Uniti ottengono una stazione navale a Guantanamo ed un porto con deposito di carbone a Bahia-Honda.

Agitazione in Olanda.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Berlino, 25, ore 17,30. — Si ha dall'Aja che le rimostranze dell'ambasciatore tedesco per i ritardi nel traffico e nel transito delle merci e della posta, in causa dello sciopero, indussero il Governo olandese a proporre in Parlamento leggi repressive.

Le Associazioni dei lavoratori (alle quali ne sono ascritti 90,000) risposero che in caso della approvazione di tali leggi per parte del Parlamento, proclamerebbero lo sciopero generale.

Oggi, discutendosi alla Camera il progetto relativo, in tutta l'Olanda le stazioni ferroviarie sono occupate militarmente.

Quantunque gli organi di sinistra prevedano disordini, si crede che l'energia del Governo riuscirà a scongiurarli.

Parlamenti Esteri

INGHILTERRA.
La riforma militare.

(S) **Londra**, 25 — *Camera dei Comuni* — Si riprende la discussione sulla riforma militare.

Dopo un vigoroso discorso contrario di sir Winstone Churchill prende la parola sir H. Campbell Bannermann, capo dell'Oppos. liberale.

Sir H. Bannermann dice che il ministro Brodrick non avrebbe dovuto presentare questo progetto, prima che le conseguenze della guerra dell'Africa Meridionale fossero completamente sparite. Soggiunge che il sistema dei corpi d'armata è un sistema continentale, che non conviene all'Inghilterra, nè in tempo di pace nè in tempo di guerra. Le spese per gli armamenti aumentano oltre i limiti della pazienza ed oltre le risorse della popolazione.

Il Sottosegr. di Stato per la guerra, Lord Stanley, dice che Lord Roberts ha approvato interamente questo progetto dopo averlo studiato accuratamente. Fa l'elogio del servizio d'informazione esistente in India.

Il P. Ministro, Balfour, dichiara che la questione dei Corpi d'armata non è che una questione di organizzazione; la vera questione è di sapere se l'esercito sia troppo numeroso o no. E' inteso che nei piani di difesa dell'impero, la flotta è messa in prima linea, ma essa non può far tutto e sarebbe una follia privare l'Inghilterra, nel momento opportuno, dei mezzi di una azione offensiva.

Circa la difesa dell'India, Balfour dice che una guerra fra l'Inghilterra e la Russia è estremamente improbabile.

Ora che cosa si penserebbe, per es., della Germania se essa non fosse preparata ad ogni eventualità?

Continuando, dichiara che la frontiera dell'India è la sola garanzia dell'impero britannico, il quale confina colà con una potenza di prim'ordine. L'Inghilterra non può considerare la frontiera indiana che come la chiave della sua posizione militare e deve pensare che la Russia migliora tutto, anche le sue posizioni strategiche, perfezionando i suoi mezzi di comunicazione colla sua grande base di vettovagliamento nei monti, dove la presenza delle sue truppe potrebbe essere richiesta.

Balfour dimostra che in caso di guerra con la Russia gli effettivi proposti sarebbero necessari.

Dopo avere esposte le difficoltà che il Ministro della Guerra inglese incontra nell'adempimento del suo cómpito, Balfour pone la questione di fiducia. Il Governo, egli dice, sarebbe da biasimarsi se abbandonasse la politica imperialistà, perchè l'opinione pubblica ha subito un cambiamento.

L'emendamento Beckett contro le riforme militari è respinto con 261 voti contro 145.

I nazionalisti si sono astenuti; 12 deputati ministeriali hanno votato a favore dell'emendamento.

Grecia.

(S) **Atene**, 25. — *Camera* — Il ministro della guerra col. Korpas, presenta varii progetti di riorganizzazione dell'esercito, i quali propongono che la durata del servizio militare venga ridotta a 16 mesi e calcolano il contingente annuo a 36,000 uomini. Propongono pure l'istituzione di una cassa speciale per il materiale, la quale potrebbe dare un prodotto annuo di 2,500,000 dramme. Una parte di questa somma sarebbe prodotta dal monopolio delle polveri e degli esplosivi, la cui assunzione da parte del Governo viene proposta alla Camera.

Un altro progetto sopprime l'istituzione del Comandante generale dell'esercito, che, dopo la legge del 1900, è il Principe ereditario.

Questi secondo il nuovo progetto viene nominato Comandante di Corpo di armata e può essere anche nominato Ispettore generale dell'esercito.

Il ministro spiega che l'istituzione del Comandante generale, sopprimendo tutti i diritti del ministro della guerra, rende impossibile l'amministrazione dell'esercito. Non si tratta del Principe ereditario, ma dell'interesse stesso dell'esercito. (Applausi e viva impressione).

Per la Macedonia.

(S) **Vienna**, 25. — Il *Fremdenblatt* (ufficioso) a proposito delle riforme nella Macedonia, accenna all'accordo austro-russo, che ha dato i migliori frutti. Dice che la Porta, accogliendo le energiche esortazioni delle Potenze, iniziò nel dicembre scorso una serie di provvedimenti amministrativi; ma questi non poterono considerarsi sufficienti, perchè non eliminavano le cause essenziali del malcontento. Le proposte elaborate dall'Austria-Ungheria e dalla Russia, approvate da tutte le Potenze firmatarie del Trattato di Berlino ed accettate dal Sultano, riguardano tutte le questioni che da lungo tempo erano riconosciute come cause capitali della situazione presente e sono atte a portare un efficace rimedio.

Le Potenze, cercando di ottenere a Costantinopoli la approvazione delle proposte contenute nel memoriale austro-russo, sapevano che non sarebbero state soddisfatte le velleità di quei macedoni che vedono la salvezza della loro patria soltanto nell'autonomia politica. Le Potenze dovettero tener presenti a tale proposito i diritti di sovranità del Sultano.

Le mène dei rivoluzionari, dirette al cambiamento della situazione, non potevano contare sull'appoggio delle Potenze; ma le popolazioni macedoni possono essere convinte, dal passo fatto dalle Potenze stesse, che esse hanno a cuore le loro sofferenze.

I provvedimenti approvati dalla Turchia costituiscono positivi acquisti e le Potenze ne cureranno una coscienziosa applicazione. Mercè la collaborazione sincera di tutti gli elementi interessati, si riuscirà a risolvere pacificamente una questione la cui soluzione con la forza potrebbe avere conseguenze incalcolabili.

Una Nota russa.

(S) **Pietroburgo**, 25. — Il *Messaggero* del Governo pubblica la seguente Nota:

Seguendo costantemente lo svolgersi della vita politica dei popoli della stessa religione della Russia, il Governo dell'Impero non ha cessato di essere informato a tempo dai suoi agenti circa il vero stato delle cose e di richiamare l'attenzione della Porta sulla necessità urgente di migliorare le condizioni dei cristiani dei *vilayet* di Salonicco, Kossowo e Monastir. L'ambasciatore russo a Costantinopoli, Zinaview, fu chiamato nel mese di ottobre dello scorso anno 1902 a Jalta, fu incaricato di elaborare un progetto per le riforme più importanti e ricevette contemporaneamente istruzioni, in virtù delle quali fece notare al Sultano che era assolutamente necessario che facesse attuare al più presto possibile queste riforme onde eliminare le cause di malcontento fra i suoi sudditi.

Una analoga comunicazione fu consegnata prima all'ambasciatore turco, Turkhan Pascià, che fece una visita all'Imperatore di Russia a Livadia. Il Governo turco si dichiarò disposto a seguire i consigli del Governo russo circa le riforme da applicarsi in Macedonia. Ma l'*Iradè* pubblicato nel novembre 1902 non conteneva garanzie sufficienti pel miglioramento della situazione dei sudditi cristiani e non valse perciò a calmare completamente gli animi.

Malgrado i consigli dati, i Comitati rivoluzionari, formati per eccitare la popolazione contro la Porta, continuarono la loro agitazione. A causa di questa situazione estremamente inquietante, l'Imperatore di Russia ordinò al Ministro degli affari esteri, conte di Lamsdorff, di recarsi ai primi di dicembre a Belgrado ed a Sofia per conferire coi Ministri di quei due Stati e dichiarare che gli sforzi della Russia tendono come pel passato ad impegnare la Porta ad introdurre al più presto possibile le riforme nei tre *vilayet* europei, è che ora quindi indispensabile che gli Stati Balcanici prendessero tutte le misure necessarie per mantenere la tranquillità nella penisola e si opponessero alle mène rivoluzionarie perchè soltanto operando così essi potevano contare sulla Russia.

La Serbia e la Bulgaria si affrettarono ad assicurare il Ministro Lamsdorff che i loro Governi farebbero ogni sforzo per reprimere ogni agitazione ed attenderebbero i risultati dell'azione della Russia a favore dei cristiani. Queste promesse essendo state mantenute, il Governo imperiale russo espresse interamente la sua approvazione al Governo bulgaro circa le misure prese in questi ultimi tempi dal Governo bulgaro contro i Comitati rivoluzionari.

Il Conte di Lamsdorff si recò da Belgrado a Vienna ove ebbe conferenze speciali col Ministro degli Esteri, Conte Goluchowski.

In conformità agli accordi del 1897 tali conferenze condussero a concretare le basi fondamentali delle riforme da applicarsi nei tre *vilayet*. Ai primi di gennaio il programma delle riforme potè essere comunicato agli ambasciatori di Russia e d'Austria-Ungheria a Costantinopoli i quali furono incaricati di elaborare un progetto più particolareggiato dopo esaminate le condizioni locali. Questo progetto fu accettato dai due governi russo ed austro-ungarico e comunicato confidenzialmente il 17 febbraio alle potenze firmatarie del trattato di Berlino, con preghiera di appoggiare i due imperi nel caso che approvassero il detto piano di riforme. La Francia, l'Italia, la Germania e l'Inghilterra si dichiararono completamente disposte ad agire in questo senso e gli ambasciatori di Russia e di Austria-Ungheria furono allora incaricati di presentare al Sultano il progetto di riforma.

La Nota riassume quindi le proposte relative alle riforme da applicarsi in Macedonia e dice che questi provvedimenti, i quali potranno in avvenire avere un maggiore svolgimento, debbano intanto essere sufficienti per assicurare un notevole miglioramento nella situazione dei cristiani.

La Nota conclude così: La Russia, pur dando ai suoi rappresentanti presso gli Stati Balcanici istruzioni per conservare loro il suo potente appoggio, dichiara che le popolazioni balcaniche non debbono dimenticare che essa non sacrificherebbe una goccia di sangue dei suoi figli se gli Stati Balcanici cercassero di ottenere con mezzi violenti e rivoluzionari una modificazione allo stato di cose attualmente esistente nella penisola.

BANCHE E SOCIETA'.

Società delle Ferriere italiane.

Gli Azionisti della Società delle Ferriere italiane nell'assemblea generale ordinaria di ieri hanno approvato all'unanimità il bilancio dell'esercizio 1902 ed hanno proceduto alla elezione del collegio sindacale, che è risultato composto dei signori:

Sindaci effettivi:
Comm. Raimondo Brenna,
Cav. Enrico Grandi,
Comm. Davide Viale.

Sindaci supplenti:
Rag. Luigi Ciappei,
Rag. Ugo Ruffoni.

Le ferrovie nell'Abissinia.

Secondo un dispaccio di ieri la questione delle ferrovie nell'Etiopia era chiarita in questo senso: che Menelick non ha dato alcuna concessione all'Inghilterra per una linea Kartum-Addis Abeba, quindi esiste soltanto la convenzione del 1902, per la quale l'Inghilterra può far passare sul territorio abissino la grandiosa linea che deve congiungere l'Egitto al Capo attraversando il centro dell'Africa.

Questo nei rapporti con l'Inghilterra. Nei rapporti con la Francia è sempre in vigore la nota concessione della linea da Gibuti per l'interno dell'Abissinia, la quale consta di tre tronchi: Gibuti-Harrar, che può dirsi compiuta; Harrar-Addis Abeba; e Addis Abeba-Nilo.

Soggiungeva il dispaccio che Menelik ha sollecitato la Compagnia francese a compiere i due ultimi tronchi.

Ora il *Temps* giunto ieri espone alcune considerazioni a questo riguardo e accennando anzitutto al primo tronco, già compiuto, Gibuti-Harrar, dice:

Con questa linea la Francia tiene nelle mani lo sbocco dell'Etiopia al mare. L'Etiopia è un paese cristiano, popolo civilizzabile, che tende ad accostarsi alla civiltà europea: la Francia si trova così in grado di trar profitto dai progressi di cui quel popolo è suscettibile.

Ma per far ciò bisogna sapersi giovare delle circostanze favorevoli Gibuti non deve rimanere un semplice deposito di carbone sopra un lido inospitale: deve diventare il grande centro commerciale del Mar Rosso. L'Etiopia è un mercato ancora quasi interamente da creare e questo cómpito può, se lo vuole, spettare alla Francia.

« Si è paragonata la nuova ferrovia ad un ponte; il paragone è giusto. L'Etiopia è separata dal mare da un deserto: la ferrovia è un ponte gettato attraverso a questo lembo del Sahara. Ma Addis-Harrar, dove ora si ferma la ferrovia, non è che alla porta del paese, che si vuol sfruttare.

I prodotti che l'Etiopia può fornire sono specialmente agricoli ora, e forse un giorno anche minerari; gli uni e gli altri sono merci pesanti che non possono essere trasportate che con mezzi economici, epperò la ferrovia li trasporterà soltanto man mano che si avvicina ad essi.

Il privilegio quindi di possedere uno sbocco sul mare non produrrà i suoi effetti che spingendo la ferrovia nell'interno.

La costruzione del nuovo tronco di 450 km. tra l'Harrar ed Addis Abeba è un progetto del quale la Francia si occupa fino da questo momento.

Ma per far questo il *Temps* crede indispensabile una cooperazione tra la Francia e l'Etiopia. Ora il fatto che Menelik non è intervenuto all'inaugurazione del primo tronco genera qualche inquietudine in Francia.

Col trattato del 1902, Menelik consentì all'Inghilterra di far passare sul territorio abissino la grande linea centrale africana, concedendole anche una specie di monopolio delle acque del lago Tsana e del Nilo Azzurro. In quello stesso momento la Francia gli chiedeva di approvare la convenzione con la quale la Società concessionaria della linea Gibuti-Harrar-Addis-Abeba-Nilo era posta sotto la dipendenza del Governo francese, ma finora Menelik non ha risposto a tale domanda.

Da ciò si dovrebbe dedurre che mentre Menelik mantiene la concessione alla Compagnia francese si mostra esitante a riconoscere la sostituzione del Governo francese nella concessione fatta alla Compagnia.

Tale almeno appare l'attuale stato di cose.

Cose di Francia.

(S) **Parigi**, 25 — La Commissione del bilancio si è riunita oggi sotto la presidenza del deputato Doumer ed ha approvato il progetto per un terzo dodicesimo provvisorio limitando a 210 milioni di franchi la emissione dei buoni settennali previsti per colmare il disavanzo del 1901-1902.

\+

(S) **Parigi**, 25. — Nella sua relazione sulle domande di autorizzazione presentate dalle Associazioni Religiose il deputato Rabier constata che vi erano in Francia 60,000 religiosi nel 1789 ripartiti in ordini poco numerosi. Ve ne erano circa 200,000 nel 1900 con un aumento congruo di Congregazioni e con un aumento del loro patrimonio proporzionalmente superato da quello numerico dei religiosi.

La relazione esamina poscia i doveri delle varie Congregazioni e conclude per il rigetto pure e semplice delle domande presentate da 54 di esse.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta del 25 - Pres. **Biancheri** - *Ore 14,10.*

Barzilai a proposito dell'indugio della Giunta delle elezioni nel riferire intorno alle doppie elezioni, dichiara che la sua relazione è in corso di stampa.

I dolorosi avvenimenti d'Ancona.

Fulci N. (commercio) agli on. Lollini e Barilari, che domandano le ragioni cui si debba la mancanza di qualsiasi vigilanza da parte dell'autorità politica per impedire i fatti di violenza selvaggia che funestarono nei dì passati la nobile città di Ancona, e quali provvedimenti intenda adottare per assicurare alla Cooperativa fra i facchini del porto il libero sviluppo della sua civile attività, diretta a sottrarre i lavoratori ad ogni forma di parassitismo e di sfruttamento, dichiara che la Società dei facchini del porto di Ancona non essendo inscritta fra le Società cooperative il ministero di agricoltura non può intervenire.

Ronchetti (interno). In ordine alla responsabilità del ministero dell'interno espone che una corporazione di facchini, diretta da certi fratelli Mondaini e composta di quaranta soci, aveva assunto un atteggiamento così autoritario e di sfruttamento da intimorire gli altri facchini non iscritti alla Corporazione.

Onde la istituzione di una Cooperativa che entrò in concorrenza per determinati servizi; e di qui parecchi dissidi che l'autorità di pubblica sicurezza riescì sempre a comporre.

Un recente provvedimento del Ministero della marina concedeva direttamente alle Cooperative lo scarico dei carboni per le Regie navi; e perciò i dissidi si rinnovarono e si accentuarono, tanto che furono cagione dei tristi avvenimenti che tutti conoscono e deplorano.

L'energico intervento dell'autorità di pubblica sicurezza, che procedette all'arresto dei capi delle due parti contendenti, evitò ulteriori conflitti.

Ma si dice: l'autorità doveva prevenire. Ora l'oratore accenna a tutto ciò che dall'autorità stessa fu fatto appunto per evitare tristi avvenimenti: nè poteva fare di più.

Il Governo vede con compiacenza i progressi delle cooperative, come la costituzione della cooperativa di Ancona; e lo stesso provvedimento del ministro della marina conferma questa simpatia. Il Governo non ha mancato al dover suo, come tutore della sicurezza pubblica, non è venuto meno ai riguardi verso la Cooperativa di Ancona.

Lollini è dolente che l'on. sotto-segretario di Stato abbia difeso il contegno dell'autorità politica di Ancona, che, a suo avviso, merita biasimo. I precedenti del triste fatto dovevano esser noti all'autorità e non lo furono per la sua imprevidenza.

Vi furono dai quaranta ai cinquanta colpi di rivoltella, due morti e due feriti: ora un fatto così grave doveva avere preparativi. Come mai l'autorità non li ha conosciuti e prevenuti? Il carattere di sfruttamento della corporazione Mondaini costituiva reato; perchè non fu denunziato?

Conchiude con un saluto alle vittime ed un augurio ai lavoratori onde sappiano organizzarsi.

Gli impiegati delle delegazioni del Tesoro.

Di Broglio (tesoro) al deputato Merci che sollecita la sistemazione definitiva degli impiegati e straordinari delle delegazioni del tesoro, delle avvocature erariali e delle intendenze di finanza, dà assicurazione che presto provvederà.

Merci prende atto e ringrazia.

Il Campanile di S. Marco.

Cortese (istruzione) risponde al deputato Santini, che domanda il pensiero del Governo intorno alla ricostruzione del Campanile di San Marco in Venezia, che fu invitato il sindaco di Venezia a venire a Roma per concretare gli opportuni provvedimenti

Santini è lieto della decisione del ministro che si persuaderà avere il prefetto di Venezia ostacolato l'azione dell'Amministrazione di quella illustre città (commenti), che è stata accusata perfino di ostilità alla Monarchia.

Confida che l'on. Nasi impedirà che trionfino, come a Roma, i distruttori del glorioso nostro patrimonio artistico (Bene!)

La strada nazionale del Sempione

Niccolini (lavori pubblici) all'interrogazione dell'on. Falcioni circa le deplorevoli condizioni della strada nazionale del Sempione da Domodossola a Iselle, risponde che sono state impartite all'ufficio del Genio civile di Novara le più energiche disposizioni e le più larghe facoltà.

In presenza però delle tergiversazioni dell'impresa assuntrice che, per le solite illecite ingerenze (Commenti) ottenne l'appalto sebbene fosse stata esclusa dagli appalti del Ministero, fu ordinato che i lavori sieno eseguiti d'ufficio (Bene).

Falcioni osserva che l'appalto fu fatto in condizioni assai diverse dalle presenti e raccomanda di affrettare le necessarie riparazioni e di impiegare un materiale corrispondente al bisogno.

Niccolini (lavori pubblici) non crede necessario mutare il contratto perchè esso contempla anche le provviste straordinarie.

Procedimenti contro deputati.

Cimorelli presenta la relazione sulla autorizzazione a procedere contro l'on. Gesualdo Libertini per diffamazione a mezzo della stampa.

Per il bonificamento dell'Agro Romano.

Presidente. Ha la parola l'on. Ministro dell'Agricoltura e Commercio.

Discorso dell'on. Ministro dell'Agricoltura.

Baccelli Guido (agricoltura). Quando nella mia relazione del 1878 proposi che la zona del bonificamento agrario fosse determinata da un raggio di 10 chilometri dal *miliarum aurem* del Foro Romano, era mio intendimento di avvicinarmi ai colli salubri che ad est ed a sud-est circondano la nuda e deserta campagna.

Con l'aggiunta del Bacino dell'Aniene, come propone la Commissione, si raggiunge meglio l'intento cui miravo con la mia proposta, e se non lo feci nel 1878, fu per alte ragioni economiche e finanziarie oggi per fortuna molto mutate in meglio.

Malaria. — Gli antichi e moderni studi dimostrano all'evidenza, come ebbi l'onore di spiegare alla Camera durante la discussione della legge per diminuire le cause della malaria, che la causa prima sta nelle acque morte dei terreni depressi che è necessario prosciugare, che pure ammessa l'azione nociva delle zanzare queste non vi sarebbero se i terreni palustri fossero risanati, che la malaria è autoctona, e che finalmente mercè la profilassi chimica ormai riconosciuta da tutti gli igienisti come la più efficace, dopo le numerose e felici esperienze fatte, nelle campagne romane, grossetane, salernitane e di altre regioni intensamente malariche, di febbre perniciosa non si muore più.

Acqua — Si è detto che l'acqua manca nell'Agro romano, Nulla di più inesatto, Per l'acqua potabile ha vittoriosamente risposto l'egregio relatore. Ma si potrebbe aggiungere che anticamente venivano a Roma ben 14 acquedotti, e che se molti di questi furono distrutti dai barbari, molti ancora ne restano quali la Marcia, la Vergine, la Felice, la Traiana oggi Paola, e recentemente altri ne sono stati costruiti, come quello Torlonia alimentato da alcune sorgenti allacciate nella tenuta della Cecchignoletta, ed elevato meccanicamente fino ad 80 metri sul mare, e quella diramazione dell'acqua Marcia con 15 centri di distribuzione nella zona, le quali conducono acqua abbondante e salubre all'altezza del Monte Mario a 145 m. sul mare come al lontano villaggio di Fiumicino alle foci del Tevere. E chi non sa che dai 20 ai 30 m. sul mare in quasi tutte le tenute dell'Agro si trovano numerose ed abbondanti sorgenti da allacciare per servire anche agli usi dell'irrigazione? E come può affermarsi che manchi d'acqua una regione attraversata dal Tevere, dall'Aniene e da tanti altri corsi perenni loro tributari? E l'acqua degli antichi acquedotti era dispersa nel sottosuolo romano e che scaturisce dalle ben dirette perforazioni, come in parte anche quella dei laghi pensili dei crateri laziali saburtini e vulsinii, non può essere in molti luoghi utilizzata anche per usi agrari?

Strade. — Tutti conoscono la fitta rete delle strade consolari che a guisa di tanti raggi come molte altre più recenti si diramano dalle porte di Roma fino alle lontane provincie. Ciò che manca per completare la rete stradale (ed a ciò provvede la legge) sono le vie trasversali di congiungimento delle radiali e quelle di accesso alle stazioni ferroviarie, come è necessario provvedere ad una completa sistemazione delle strade vicinali.

Molti aiuti a questa sistemazione potranno ottenersi dall'impiego delle milizie e dei condannati.

Con la dizione « strade occorrenti per il bonificamento » anche a questo sviamento si provvede, come con opportune disposizioni si provvede a rendere più economica e più efficace con un solo ufficio amministrativo ed una sola direzione tecnica l'azione dei 94 Consorzi idraulici dell'agro romano.

Servitù militari. — Da alcuni si è pure deplorato che un'altra grave difficoltà allo svolgimento della bonificazione agraria possa derivare dalle servitù militari attorno alla fitta corona dei forti che circondano la Capitale. Ma anche in questo vi è troppa esagerazione. Per la legge del 22 aprile 1886, appositamente promulgata per favorire il bonificamento agrario, la prima zona non si estende che al breve raggio di soli 250 m., ed anche in questa si possono fare piantagioni arboree, come fa il Genio militare, e come noi abbiamo fatto l'anno scorso piantando ben 15,000 piante forestali presso il forte Antenne, per solennizzare la festa degli alberi. Nella seconda e terza zona si possono costruire fabbricati fino ai 12 m. di altezza.

Premi e Pene. — La Commissione ha integralmente accettato il concetto informatore del mio disegno di legge in quanto concerne i premi e le pene; solo che ha voluto largheggiare nei primi, ed io di buon grado aderisco, ma non posso convenire nel concetto di rendere troppo miti le pene perchè io temo molto che la mancanza di una severa sanzione penale possa rendere assolutamente inefficace la legge. Soggiungo essere mio intendimento di venire in aiuto ai volonterosi anche con altri provvedimenti amministrativi nei limiti dei mezzi a disposizione del mio Ministero, ma ritengo come postulato assolutamente necessario: 1) che l'espropriazione non costituisca un premio per i nolenti; 2) che la procedura dell'espropriazione sia la più semplice e più spedita.

Riconosco una maggiore garanzia nel collegio peritale permanente, ma è mio convincimento che unendo ad essa il concetto della sovrimposta contro i negligenti il successo del bonificamento sarebbe meglio assicurato.

Tenimento modello. — E' questa una nuova istituzione che quanto e forse più dei mutui di favore e dell'esenzione dalle imposte potrà favorire i bonificatori come centro di aiuto intellettuale e materiale, situata in luogo di facile accesso. Per aiuto individuale deve consistere: nell'esempio a mezzo di un'azienda di bonificamento e nella preparazione mediante il lavoro razionale di buoni capi operai nella quale sia escluso qualunque insegnamento cattedratico.

Si faranno esperimenti per favorire il bonificamento di lavori, concimi, semi, piante, animali, macchine e tutto quello che può favorire l'incremento della produzione agraria a beneficio dei proprietari, dei lavoratori e dei consumatori.

Sarà di efficacissimo aiuto materiale per il progresso dell'agricoltura col procurare e garantire la genuinità dei concimi chimici e l'ottima qualità dei semi, delle piante e di quanto altro sia richiesto dagli agricoltori che volonterosi si accingono a questa grande opera di redenzione.

Importanza politica, economica e sociale della legge — Il concetto che informa il disegno di legge per la bonifica dell'Agro romano si compenetra e si identifica col concetto di Italia risorta a Nazione con Roma capitale.

Non è con i ricordi del Medio Evo o con le spalle rivolte all'età vetusta che si può acquistare la concezione di ciò che fu e di ciò che deve essere la capitale della Nazione italica.

L'idea della italianità si svolse nell'età antica dal capo alle membra. Virgilio ed Orazio nel periodo più splendido di questa evoluzione naziona'e abbracciavano con una sola e grande sintesi di patriottismo Roma e l'Italia. Quando il Colosso romano fu atterrato ed infranto, ciascuno dei suoi brani rivisse e grandeggiò di vita propria nei secoli. E per alcune istituzioni rimane gloriosa la memoria: quelle del Comune, delle Scuole, del Santuario. Triste invece e deplorato è il ricordo delle lotte fratricide e del servaggio politico che tendevano, ma con vano conato, a far ricostituire la sintesi d'Italia e di Roma.

E quando spuntò l'aurora vaticinata dai pensatori e affrettata dal sacrifizio dei soldati e dei martiri della patria, l'idea antica si risvegliò e fece un altra volta il miracolo di ricostituire la nazione, movendo però dalle membra al capo, cioè dalle provincie verso l'Urbe. Ed a queste provincie, da Torino a Milano, da Firenze a Venezia, da Napoli a Palermo noi serbiamo un culto di riconosceuza e di devozione. E fra esse segnaliamo ai tardi nipoti il forte e nobile Piemonte, che fu culla del risorgimento Italico e culla dei nostri Re che col loro diadema incoronarono la rivoluzione più bella e più santa che abbia veduto la storia.

Ecco perchè oggi chiamiamo l'Italia allo stesso modo con cui una volta chiamavasi Roma.

Di qui la necessità che Roma torni ad essere quello che fu nei tempi della sua vita antica di capo e centro della nazione, di qui il dovere di liberarla dal funereo deserto che la circonda diffondendo morbo e miseria, insidiando alla vita dei lavoratori italiani che a lei recano contribuzione continua d'intelligenza, di parsimonia e di forza.

Il deserto cominciò ben tardi.

Negli ultimi anni della Repubblica e nei primi secoli dell'Impero tutto il Lazio era esercitato da una agricoltura razionale ed intensa, per quanto i tempi e le colture avvalorati dall'esperienza consentivano.

Divenuta Roma la prima città del mondo per opulenza e per splendore di vita, anche l'agricoltura subì la naturale evoluzione economica e si trasformò per soddisfare ai bisogni di così grande mercato di consumo.

Il disastro comincia col trasferimento in riva al Bosforo della sede dell'Impero, fu compiuto dalla invasione barbarica, non fu mai riparato perchè mai Roma prima del 20 settembre 1970 tornò ad essere quello che per fato storico fu e sarà per l'Italia e per la civiltà umana.

Questa legge dunque è eminentemente politica perchè integra l'opera di Vittorio Emanuele e di Giuseppe Garibaldi, liberando finalmente il paese dal danno e dalla vergogna di questa landa e redimendo quella parte del suolo che circonda la sede della vita italiana; è eminentemente sociale perchè si propone il fine di guarentire i lavoratori della terra dalla miseria e dalla malaria e rendere meno difficile la lotta per la vita a tutte le classi lavoratrici dentro e fuori il pomerio. (Approvazioni — Applausi).

Presidente dichiara chiusa la discussione generale.

Chimirri (relatore) non può accettare l'ordine del giorno Lollini, che è superfluo a dir poco. Già la legge del 1878 ha provveduto per il concorso dei proprietari alle spese della bonifica idraulica e l'ordine del giorno non può dare maggiore efficacia ad una disposizione legislativa.

Non può neppure accettare gli ordini del giorno Frascara Giacinto, perchè al Comune di Roma spetta accogliere raccomandazioni contenute nel primo ordine, ed il secondo ordine esorbita dai confini della legge.

Baccelli Guido (agricoltura) associasi alle dichiarazioni dell'on. relatore.

Lollini mantiene il suo ordine del giorno, che conforta con nuove ragioni, e ne chiederà la votazione per appello nominale. (Rumori).

Chimirri (relatore) conferma che non può accettare l'ordine del giorno, perchè l'articolo 9 della legge 1878 e la legge del 1902 hanno regolato già il contributo dei proprietari nelle opere di bonifica.

Lollini nulla aggiunge alla legge, ma richiama il Governo all'osservanza della legge, che finora è mancata. Insiste nell'ordine del giorno, ma rinuncia alla votazione nominale per un riguardo ai colleghi, che vorranno tenergliene conto, approvando il suo ordine del giorno (Ilarità).

Celli (della Commissione) si associa alle dichiarazioni dell'on. relatore e si richiama alle disposizioni della legge 7 giugno 1902, che provvede.

Lollini non insiste e si riserva di presentare, occorrendo, una mozione.

Maury sperava che il suo ordine del giorno sarebbe stato accolto almeno come raccomandazione; tuttavia non insisterà, con la coscenza di aver fatto il proprio dovere.

Frascara Giacinto ha presentato un ordine del giorno per estendere i benefici di questa legge ad altre zone dell'Agro romano e dei comuni limitrofi.

Rinunzia al suo ordine del giorno, riservandosi di presentare in proposito articoli aggiuntivi alla legge.

Baccelli Guido (agricoltura) accetta il concetto dell'ordine del giorno Maury, ma lo crede prematuro.

E' approvato l'ordine del giorno della Commissione.

Sull'articolo 1° parlano gli on. **Di Scalea, Santini, Mazza, Frascara Giuseppe, Bissolati, Lollini**, facendo proposte di emendamenti.

Caratteristica degli emendamenti Mazza, Bissolati era quella di estendere a tutto l'Agro romano le agevolazioni fiscali ed economiche che il progetto limita alla prima zona.

Chimirri (relatore) domanda che si rinviino gli emendamenti alla Commissione, che si riserva di studiarli, e riferire.

Carcano (finanze) si associa. (Sta bene).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Si dà lettura delle interrogazioni, interpellanze e della mozione relativa ai rapporti tra Governo ed *Agenzia Stefani*.

La seduta è tolta alle 18,15.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 25 contiene:

R. D. riflettente modificazioni al ruolo organico del Min. d'Agr., Ind. e Comm. — Ordinanza di svincolo parziale di cauzione prestata da vettore per l'emigrazione — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. di Grazia e Giustizia e dei Culti — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi delle ferrovie dal 1° luglio al 31 dicembre 1902.

della magistratura. — « Circolare contenente le annotazioni negli atti di stato civile dei titoli e predicati nobiliari — Elenco degli aspiranti dichiarati idonei a posti di alunno di cancellerie e segreterie giudiziarie — Decreto ministeriale per nomina di 150 alunni di cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti — Posti vacanti — Culto. »

Pretori. — Uras-Binna Battista da Orani a Marino; Mestaccio Pietro da Santa Margherita di Belice a Marineo; Mensurati Raffaele da S. Bartolomeo in Galdo confermato altro mese in aspettativa.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Milano, 25, ore 16.25. — Una rapina audace è stata commessa stanotte e preoccupa perchè mostra quanto le condizioni della sicurezza pubblica lascino a desiderare. La vittima è il cav. Guglielmo Trevisi, cassiere pensionato della Banca Nazionale. Tornando da una cenetta di amici, fra i quali s'era attardato fino al tocco, mentre procedeva soletto in prossimità del Teatro Fossati è stato assalito da due sconosciuti dall'accento forestiero, i quali gli hanno intimato: « Fuori i quattrini! » E poichè il Trevisi, vigoroso nonostante i suoi 65 anni, tentava di svincolarsi e chiamava aiuto, i malandrini hanno tentato di imbavagliarlo. Mentre l'uno gli rapiva l'orologio d'oro e un anello d'oro con brillante, l'altro lo tempestava di colpi con un piccolo coltello finchè non l'ha veduto cadere svenuto per la commozione e per l'emorragia. Un rotoletto di biglietti di banca per 150 lire non è stato ritrovato dai ladri.

Un'ora dopo Silvestro Albertini, portiere del Festival di Porta Genova, ha trovato il Trevisi ancora disteso sulla via, l'ha soccorso e con l'aiuto di un cocchiere da nolo e di un agente della Polizia l'ha trasportato all'ospedale. Le condizioni del ferito non sono molto gravi, poichè nessuna lesione giunge in cavità.

Le indagini della Polizia sono dirette dal questore Ceola. Parecchi pregiudicati sono stati tratti in arresto, ma finora nessun indizio positivo è venuto fuori.

Napoli, 25, ore 17,30. — L'Università si riaprirà domani per la prima volta dopo i recenti tumulti. Il nuovo rettore prof. Bianchi ha indirizzato agli studenti un caldo appello con il quale li prega a riprendere gli studi con calma e con serenità.

— Secondo le ultime notizie le condizioni di Bovio sono migliori.

(S) **Genova**, 25. — Nel pomeriggio è morto il comm. Giovanni Elia, presidente della Deputazione provinciale.

Faenza, 25, ore 23. — Edoardo Zeli, diciannovenne, essendogli in una rissa sfuggito l'avversario Pasqualini, che riparò in casa ove fu rinchiuso in una stanza dalla propria moglie, invaso da furore omicida assalì con uno stile il primo passante che incontrò, certo Enrico Casadio, freddandolo.

Bologna, 25, ore 23.15. — L'ispettore di polizia Secchi, inviato a Malalbergo, ove predominano la disoccupazione e la miseria, potè trovare lavoro per tutti ottenendo anche un breve miglioramento nelle mercedi.

Per il fallimento di una Società.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 25, ore 24. — L'odierna adunanza, in seconda convocazione degli azionisti della fallita « Società dei motori per gas povero » riuscì agitatissima e terminò con un tumulto.

L'avvocato Agrati, basandosi sulla relazione del curatore del fallimento, fece una carica a fondo contro gli amministratori dimostrandoli incorsi in gravi responsabilità e come la nuova combinazione proposta per la ricostituzione della Società prepari nuove delusioni agli azionisti, di fronte all'incompetente attivo e all'enormezza del passivo.

Seguì una discussione chiassosa durante la quale venne in chiaro che gli amministratori nemmeno avevano depositato le azioni annunziate e perciò l'assemblea non era legalmente costituita.

Infatti il vice-presidente confermò questa anormalità, dichiarò che abbandonava la carica e se ne andò.

Il deputato Poli, chiamato in causa come facente parte del primo Consiglio di amministrazione, non comparve.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte d'Assise - Circolo Ordinario.

Cause che saranno discusse dal Circolo Ordinario dell'Assise, presieduto dal comm. Vitelli, nella seconda quindicina di febbraio:

26-27 febbraio — Luigi Corinaldesi, omicidio — *Dif.:* Falessi.

28 id. — Agapito Cicerchia, peculato e falso — *Dif.:* Bindi.

3-4 marzo — Antonio Tosoni, omicidio — *Dif.:* Randanini.

5-6 id. — Adelaide Nivoli, lesioni — *Dif.:* Cerquetti — *P. C.:* Cimmi.

7 id. Rosangela Anzini, omicidio premeditato — *Dif.:* Randanini.

10-11 id. — Luigi Fattori, concorso — *Dif.:* Bongarzoni — *P.C.:* Pinci.

12 id. — Pietro Marchioni e Caterina Fiori, omicidio premeditato. — *Dif.:* Rosati e Vitali.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al teatro Sarah Bernhardt è stata data una *réprise* dell'*Andromaca* di Racine il cui interesse principale consisteva nella prima audizione della musica di scena scritta per la tragedia dal maestro Saint-Saëns. E la musica è degna del maestro e del capolavoro del tragico francese. Piacquti specialmente i preludi del secondo e del quarto atto, l'entrata di Pirro in forma di marcia e la breve frase dolorosa che accompagna l'entrata di Andromaca.

Sarah Bernhardt sosteneva la parte di Hermione.

Quasi contemporaneamente esordiva nella stessa parte alla Comédie Française con notevole successo la signorina Roch che nel luglio scorso ottenne un primo premio al concorso di tragedia al Conservatorio di Parigi.

— A Filadelfia ha ottenuto eccellente accoglienza una versione inglese di Louis W. Parker della *Châtelaine* di Capus.

— Anche a New-York dove si dava la stessa sera che a Londra è stata applaudita la versione inglese del dramma di Henry Bataille, *Risurrezione*, tratto dal romanzo omonimo di Tolstoi.

Lirica. — Nella *Bohême* di Puccini al teatro dell'Opera di Nizza si è fatta applaudire la signorina Julia Guirandon che creò già la parte di Mimì all'Opéra Comique di Parigi.

Allo stesso teatro l'oratorio *Maria Maddalena* di Massenet dato per la prima volta sotto forma di opera in due atti e quattro quadri ha ottenuto successo straordinario.

Applausi continui alla musica e agli interpreti e ovazioni entusiastiche all'autore.

— A Zurigo la *Griselda* dello stesso maestro è stata per questo un vero trionfo.

— Eccellente accoglienza ha avuto al teatro di Nantes l'*Uragano* del maestro Bruneau.

— A Francoforte sul Meno è piaciuta la nuova opera del maestro Goldmarck *Goetz von Berlichingen*. Il maestro è stato chiamato al proscenio otto volte dopo il terzo atto e dodici alla fine.

— Al teatrino dei Capucines di Parigi ha incontrato favore una nuova operetta di Claude Terrasse intitolata *La Botte secrète* il cui intreccio si aggira sugli amori di una principessa con un operaio.

L'attore Gémier vi ha esordito con successo come cantante.

— Grandi applausi alla signora Felia Litvinne nel *Crepuscolo degli Dei* a Pietroburgo. Essa è stata chiamata venti volte al proscenio.

— Il *Daily News* è informato che il pianista e compositore Paderewski sta scrivendo una nuova opera su libretto di Catulle Mendès.

Concerti. — Il pianista Ferruccio Busoni ha dato un applaudito concerto alla Bechstein Hall di Londra, distinguendosi specialmente nella interpretazione della musica di Liszt, nella quale il *Daily News* lo giudica insuperabile.

— Il violinista Carlo Sabatini ha esordito con buon successo alla St. James's hall nella stessa città. Il programma comprendeva musica di Wilhelmyi, Schubert, Ries, Bach e Bruch.

Concerti di Montecarlo. — Al concerto moderno di scuola italiana, diretto dal m. Arturo Vigna, piacque la bella *Sinfonia in mi* di Zanella e varii pezzi di Catalani, di Bolzoni e di Mancinelli.

La violinista signorina Ines Jolivet eseguì con maestria non comune il *Terzo Concerto* di Saint-Saëns.

Arte — Il Museo del Louvre si è arricchito di due oggetti di arte, legatigli dal signor Rattier.

Il primo è un bassorilievo in marmo attribuito ad Andrea Verrocchio, rappresentante una testa di donna con elmo sormontato da una chimera; l'altro è un quadro *La Vergine col bambino*, attribuito a Quentin Metsys.

— Alcuni prezzi di vendite all'asta:

A Parigi un busto in marmo della principessa Margherita di Savoia in costume di Corte di Prosper d'Epinay 780 franchi.

A Londra, tre quadri di Reynolds: *Ritratto di mrs Gwin*, *Ritratto di sir Robert Fletcher* e *Ritratto di miss Ridge* rispettivamente 620, 340 e 170 ghinee; due figure di fanciulle bagnanti la *Baigneuse* e la *Surprise* in vecchia porcellana di Sèvres, complessivamente 2100 ghinee; uno scrittoio Luigi XV con fiori artistici 1600; una serie di dodici incisioni di Alberto Dürer della *Passione di Cristo* 36 sterline; una id. di 16 dalla stessa 62; *La vita della Vergine* (5 di una serie di 20) dello stesso 36; *San Girolamo pregante* dello stesso 38; *Federico di Sassonia* dello stesso 21.

Varie. — Al Casino de Paris ha avuto lieto esito *La P'tite Duchesse du Casino* di Borney e Desprès.

E' difficile stabilire a qual genere appartenga il nuovo lavoro, se alla parodia, alla rivista, al *vaudeville*, all'operetta o alla *féerie*. Vi è di tutto un po' e quindi è atta a contentare tutti i gusti.

— Al teatrino Parisiana della stessa città è piaciuta *Cabriole* nuova fantasia-operetta spettacolosa di Flers e Alévy

— Alcuni prezzi di vendite all'asta di libri rari:

A Londra: *Ore d'ozio* di Byron (1807) con una nota dietro al titolo di carattere dell'autore 130 ghinee. *Libro d'ore* stampato da Simon Vostre nel 1498 in cartapecora 100.

A Parigi: una copia dei *Baisers* di Dorat con figure, 735 franchi; una copia delle *Favole* dello stesso 350; *Romanzi e racconti* di Voltaire 550; Scene della *Vie de Bohême* di Mürger illustrate da Léandre 415; *Servitù e grandezza militare* di Alfredo de Vigny 330.

Drammi di terra e di mare

Un incendio.

(S) **New-York**, 25. — Un incendio ha distrutto una parte dei vasti locali del Circo Barnum a Bridge Port (Connecticut).

Si calcolano i danni a 3 milioni e mezzo.

Sports

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Monte Carlo, 25, ore 10.40. — (*De Boissieu*). — Ventun tiratori presero parte ieri alla gara per il primo premio supplementare, il quale fu vinto dai signori A. Ginot, Léo e Mackintosch, i quali rispettivamente a metri 35 1[2, 21 e 31 uccisero ciascuno 16 piccioni, tirando 16 colpi.

Oggi 25 Challenge Cup (handicap 3ª prova).

Utilizzazione di un vulcano.

(S) **New-York**, 25. — Un Sindacato ha acquistato il vulcano Popocatepetl per cinque milioni di dollari, per utilizzare i depositi ricchissimi di zolfo che vi si trovano.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Potenza - 11 marzo - Completamento tratta strada fra Ponte Favaleto e Sella Intagliata, della provinciale Potenza-S. Arcangelo - Pres. L. 384,260.

Genio militare Palermo - 12 marzo - Costruzione di una tettoia e di un corpo di guardia presso Caltanissetta - Pres. L. 76,000.

Ministero Marina - 20 marzo - Provvista di pitture ad olio pronte al pennello - Pres. L. 119,700 in 2 lotti.

Ministero LL. PP. - 21 marzo - Manutenzione del canale Navigio di Pavia 1903-1912 - Pres. L. 353,239.

Provincia di Caserta - 10 marzo - Mantenimento a cottimo della strada consortile Capua-Arnone - 15,451.50 - Can. ann. - L. 13,000.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 26 febbraio 1903 — S. Vittorino m.

Leva il Sole alle ore 6.53 m. — Tramonta alle 5.53 s.
Leva la Luna alle ore 6.3 m. — Tramonta alle 5.13 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1[2

BOLLETTINO METEORICO.

25 febbraio ore 15.

Europa: pressione massima di 777 in Transilvania, minima sulle Ebridi a 732.

Italia 24 ore: barometro salito ovunque, fino a 9 mm. in Val Padana; temperatura in molti luoghi diminuita, qualche pioggiarella in Emilia e Romagna.

Stamane: cielo nuvoloso in Emilia, Romagna e versante Tirrenico superiore, vario altrove; venti deboli varii.

Barometro: massimo a 773 in Val Padana, minimo a 771 in Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati varii; cielo vario sull'Italia meridionale e Sicilia, alquanto nuvoloso o nebbioso altrove.

Rebus.

OO^m V^m

Spiegazione del Passatempo precedente:
Lete - Tele

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 22 e 23 febbraio
Nati 55 compresi 4 nati morti.
Morti 48 dei quali 15 sotto i 7 anni.

MORTI

Concionce Luigia di Giovanni, Roma, 70 ved.
Coltrè Geltrude fu Giacomo, Artena, 78 ved.
Tamietti Anna fu Giovanni, Roma, 28 nub.
Pergolini Pietro fu Salvatore, Roma, 39 coniug.
Gominotti Felice fu Domenico, Velletri, 70 ved.
Gigante Giustino di Tommaso, Rosciano, 51 ved.
Evangelisti Luigi fu Pio, Roma, 51 coniug.
Dell'Acquasanta Giuditta fu Nicola, Frascati, 74 nub.
Moarini Guglielmo di Giov. Batt., 21 cel.
Olivieri Michele fu Raffaele, Chieti, 73 ved.
Capocci Luigi fu Giuseppe, Roma, 55 cel.
Di Maco Enrico fu Gaetano, Civitavecchia, 57 coniug.
Del Vecchio Bice di Giulio Cesare, Roma, 9
Spartori Giacinto, Roma, 9
Carcani Gioacchino fu Sebastiano, Roma, 68 coniug.
Giorgini Adele fu Giovanni, Roma, 55 ved.
Lais Vincenzo fu Silvestro, Roma, 78 cel.
Innocenzi Giuseppe fu Nicola, Stroncone, 80 ved.
Finocchi Settimia fu Antonio, Roma, 73 nub.
Contini Nicola fu Francesco, Taranto, 72 coniug.
Colavolpe Grazia fu Francesco, Salerno, 70 coniug.
Celani Luigi fu Vincenzo, Venarotti, 49 cel.
Silvani Luigi fu Domenico, Roma, 21 cel.
Nicoletti Angelo di Luigi, Norcia, 29 cel.
Soderini Leandro fu Tastizio, Firenze, 71 ved.
Rossetti Domenico fu Giuseppe, Marino, 80 cel.
Ricci Carmine fu Antonio, Isola del gran Sasso, 86 coniug.
Procesi Gioacchino fu Angelo, Zagarolo, 66 coniug.
Paulain Leone fu Giuseppe, Roma, 21 cel.
Armellini Luigi fu Mariano, Roma, 73 coniug.
Laderchi Pompeo fu Tommaso, Ferrara, 58 cel.
Celli Luigia fu Rinaldo, S. Benedetto del Tronto, 70 ved.
Bianchi Barbara fu Pietro, Ancona, 70 nub.

Ellinor Quirico nata von Siegroth, Margherita von Siegroth e l'avv. Tommaso Quirico danno il triste annunzio della morte improvvisamente avvenuta il 24 corrente del loro amatissimo zio

Barone Gustavo von Schmeling

Colonnello a riposo dell'Esercito Prussiano.

Non si mandano partecipazioni.

Ricorrendo, domani 27, il VI anniversario della morte del compianto

ENDEMIKO ALUFFI

la Vedova, i Figli e le Figlie fanno celebrare nella Chiesa di S. Maria in Aquiro un servizio funebre e pregano gli amici, colleghi e parenti di assistervi.

Giuseppina Mino ved. Aluffi.

La consorte e i figli, le sorelle e i fratelli adempiono al doloroso ufficio di annunziare la morte dell'avvocato

Cav. Luigi Armellini

già consigliere della Corte di Appello, avvenuta cristianamente, dopo brevissima malattia, nelle ore pomeridiane del giorno 23 corrente mese.

Una preghiera.

Da **Sulmona** ci giunge partecipazione della dolorosa perdita fatta dai barone e baronessa Sardi del loro primogenito

Giulio Sardi

dopo lunga, indomabile malattia.

Le nostre condoglianze alla famiglia.

Dalla Provincia Romana

Frascati, 25. — Ignoti ladri, introdottisi la notte scorsa mediante scasso, in casa del signor Giuseppe Mancini, mentre si trovava al veglione insieme alla sua signora, rubarono denari, gioie e biancheria per un migliaio di lire di valore.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 15,6 — Minimo 6,6.

Quirinale. — Ieri alle ore 13,10, provenienti da Firenze, giunsero a Roma le LL. AA. il Principe Mirko e la Principessa Natalia Costantinovich.

La piazza di Termini dal lato arrivi era tenuta sgombra dai carabinieri e dalle guardie di P. S.

Alle ore 13 giunsero le LL. MM. il Re e la Regina accompagnati dall'aiutante di campo generale Brusati e scortati da un plotone di corazzieri.

I Sovrani, scambiati i saluti con la coppia principesca, salirono in carrozze scoperte. In una carrozza presero posto S. M. il Re, S. A. il Principe Mirko e il gen. Brusati.

Il Re vestiva la piccola tenuta da generale.

Nell'altra carrozza presero posto S. M. la Regina, S. A. la Principessa Natalia Costantinovich e un gentiluomo del Principe Mirko.

La Regina indossava un abito di velluto nero con mantellina.

Salutati dalla folla i Sovrani e i Principi si diressero al Quirinale.

Il questore comm. Giungi dirigeva personalmente il servizio di P. S.

Villa Margherita. — S. M. la Regina Margherita accompagnata dalla marchesa Villamarina si è recata ad assistere alla prova generale dell'oratorio San Francesco del padre Hartmann al Teatro Nazionale.

Vaticano. — Il Papa ricevette i cardinali Labouré, arcivescovo di Rennes, e Kopp, arcivescovo di Breslavia, e monsignor Amette, vescovo di Bayeux e Lisieux.

— Sono arrivati i cardinali Gruscha, Svampa, Richelmy e Sancha y Harvas.

— In occasione delle feste giubilari sono giunti in Roma il signor Gioacchino Caso, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Bolivia, il sig. Enrico Salvatore Sanfuentes, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Chilì; il sig. D. Giovanni Maria de Goyeneche, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Perù; il sig. duca Amedeo de Astraudo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica Domenicana, accreditati presso la Santa Sede residenti all'estero.

— Domenica, nella basilica Lateranense, a cura del Capitolo verrà cantato un solenne *Te Deum* per il giubileo papale.

Prima della funzione verrà inaugurato, a perenne memoria della circostanza, un busto in bronzo dorato di Leone XIII, donato dal canonico lateranense M. Valeriano Sebastiani a quel Capitolo. Il busto, sorretto da mensola marmorea entro nicchia ovale, sarà posto nel vestibolo presso l'ingresso della Sacrestia canonicale e decorato di apposita iscrizione.

La solenne funzione sarà compiuta dall'arciprete cardinale Satolli all'altare del coro nel grande abside, con musica della Cappella Pia.

Lo spazio riservato ai fedeli per assistere alla funzione è la navata traversa e le navate minori, essendo chiusa la grande navata centrale pei restauri del monumentale soffitto.

— *Opera apostolica.* — Il 2 marzo alle 4 1[4 p. nella Capp. delle Suore di S. Giuseppe, p. Margana 18 adunanza delle signore associate alla *Pia Opera*.

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera:

All'ordine del giorno sono stato aggiunte le seguenti proposte:

— Domanda per collocare una pensilina sopra la finestra al pianterreno dell'ufficio della Posta Centrale in via della Vite.

— Richiesta di fondi per costruzioni e lavori di manutenzione nel cimitero comunale al Verano.

— Appalto a trattativa privata delle scarpe occorrenti pel personale inferiore della nettezza urbana.

— Concessione di maggiore elevazione per il restauro e completamento delle fronti laterali del palazzo Torlonia in piazza Scossacavalli.

— Concessione di maggiore altezza per il prospetto del palazzo ove ha sede il Ministero delle Poste e dei Telegrafi in via del Seminario.

— Appalto a trattativa privata con le due Cooperative « mattonatori di classe e mattonatori ed arti edilizie » per costruzione di pavimenti in cemento in alcuni marciapiedi delle vie dei Prati di Castello.

— Mozione del sig. consigliere Perazzi per aumento del contributo del Comune alla Scuola « Agenti ferroviari ».

— Svincolo di deposito di garanzia a favore del signor Giuseppe Camilluzzi.

— Esercizio provvisorio del Bilancio a tutto il mese di marzo p. v.

— Conferimento della cittadinanza romana a Guglielmo Marconi.

La riforma dei servizi amministrativi del Comune. — Ora che il carnevale, bene o male è trascorso, la città riprende il suo aspetto abituale e quindi anche la cronaca abbandona le feste e gli spettacoli per ritornare alla monotonia della vita quotidiana.

Le questioni locali ed amministrative riprendono il loro posto.

Approvato il bilancio, l'Amm. municipalale ha iniziato senz'altro lo studio delle varie questioni che furono più specialmente oggetto di discussione da parte del Consiglio comunale, e, mentre la speciale Commissione nominata dal Sindaco si occupa del problema finanziario, il segretario generale del Comune si è dedicato a tutt'uomo alla riforma dei servizi amministrativi.

E' questa una grossa questione di grande interesse pubblico, che merita serio esame ed una sollecita soluzione. L'organismo della nostra Amministrazione municipale, oramai vecchio, non risponde più in tutto alle esigenze moderne ed ha bisogno di un radicale riordinamento.

E' inutile illudersi: perchè l'azienda municipale possa soddisfare pienamente ai suoi doveri sociali e civili fa mestieri che abbia un organismo razionale e perfetto in tutti i suoi vari rami, di modochè l'azione del Municipio possa riuscire in ogni caso pronta, efficace, sicura.

Ora l'organismo attuale non corrisponde purtroppo completamente al suo scopo, sia perchè costituito vent'anni or sono, quando le esigenze locali erano assai diverse dalle presenti, sia perchè nelle varie modificazioni subite da allora ad oggi dai singoli uffici si provvide quasi sempre in modo frammentario onde i rapporti fra i diversi servizi vennero spesso alterati e non poterono sempre mantenere quella perfetta corrispondenza che è indispensabile pel buon andamento di una pubblica amministrazione.

Il riordinamento dei servizi è quindi una necessità che s'impone e costituisce un grave còmpito per l'Amm. municipale.

La discussione del bilancio provò in modo evidente come molto rimanga ancora da fare, perchè tutti i servizi pubblici rispondano pienamente al loro scopo. Certamente sulle deficienze lamentate molto influiscono le limitate risorse del bilancio: ma ciò deve spingere con più ragione l'Amm. a studiare un organismo perfetto, perchè senza dubbio, la buona organizzazione dell'Amm. può compensare almeno in parte la deficienza delle risorse economiche.

E' quindi da augurarsi che tali studi possano essere condotti a termine con la maggiore sollecitudine possibile e che le conclusioni siano tali da rispondere — come non ne dubitiamo — completamente allo scopo.

Per la commemorazione di Re Umberto. — E' stato diramato a tutte le Associazioni cittadine il seguente invito:

On. Presidenza,

La notizia testè data dalla stampa cittadina che la commemorazione funebre del compianto Re Umberto I, sarà fatta d'ora innanzi il 14 marzo anzichè il 29 luglio fece rilevare alle sottoscritte Associazioni tutta la inopportunità di un siffatto spostamento di data, e per mezzo della stampa stessa si affrettarono a protestare contro la deliberazione che avvolgerebbe in una rigida cerimonia ufficiale una manifestazione che deve rimanere espressione sincera del sentimento italiano.

Questo fatto poco reverente alla memoria di Colui che proclamò Roma capitale intangibile, non può essere accettato dalla Città nostra che gelosa custode delle spoglie sue, reclama dagli italiani tutti il rispetto alla storia.

Ma la protesta nostra sarebbe ben poca cosa se ad essa non si aggiungesse un'azione collettiva di tutte le Associazioni liberali di Roma.

Le sottoscritte Associazioni pregano quindi codesta on. Presidenza a voler delegare due suoi rappresentanti alla riunione che si terrà la sera di venerdì 27 febbraio, alle ore 21, nella sala del « Circolo Savoia » in piazza del Monte di Pietà n. 99-A per concretare il da farsi e costituire un Comitato organizzatore di una solenne commemorazione popolare il 29 luglio, nel qual giorno soltanto, reso sacro dal triste destino al cuore di ogni italiano, trova luogo e ragion d'essere la commemorazione stessa.

Circolo Savoia – Circolo Mon. Umberto I – Ass. operaia costituz. – Unione popolare Italia e Savoia – Fascio Gioventù monarchica.

Contro la tratta delle bianche — Il Consiglio direttivo del Comitato italiano contro la tratta delle bianche s'adunò presso l'Associazione della Stampa sotto la presidenza di D. Laura Minghetti e del dep. Celli.

V'erano anche i signori avv. Ferdinando Dreyfus e Lefebvre del Comitato nazionale francese, la signora De Tscharmer dello svizzero, la baronessa D'Ablaing dell'olandese, la signora Majno presidente della sezione di Milano, la signora Grassi e le signorine De Vincentiis e dottoressa Montessori rappresentanti dell'Associazione per la donna di Roma.

Il segretario dottor Garofalo riferì sull'opera del Comitato italiano nel 1902 e richiamò specialmente l'attenzione sulle iniziativa delle sezioni di Milano e di Genova che hanno già dato vita all'Asilo Mariuccia in Milano ed al Rifugio Genovese, destinati entrambi al ricovero di giovani donne pericolanti o ravvedute; accennò alla fondazione della sezione di Napoli sotto la presidenza del Sindaco sen. Miraglia, ed alle altre che si stanno costituendo a Venezia, Parma, Cagliari, ecc.; ricordò i casi di tratta di donne scoperti in Italia e i provvediment. del Comitato; segnalò finalmente la cooperazione promessa al Comitato dal R. Commissariato per l'Emigrazione.

Il signor Dreyfus parlò della diffusione del turpe commercio in Europa e della necessità di combatterlo con leggi internazionali.

Ricordò le deliberazioni della Conferenza di Parigi e invitò il Comitato a spingere il Governo italiano a ratificarle.

Il dep. Celli assicurò che il Governo ha dato affidamento sulle sue buone disposizioni.

La signora Berta Turin lesse un interessante rapporto sul Congresso internazionale di Francoforte sul Meno.

La signorina De Vincentiis presentò in nome della Associazione per la donna la proposta di fondare in Roma, nelle adiacenze della stazione ferroviaria un Rifugio notturno per le ragazze minorenni, destinato a ricoverare temporaneamente le ragazze che vengono dalla provincia in cerca di lavoro e quelle che debbono pernottare fra un treno e l'altro.

Il Comitato accolse in massima la proposta e ne deferì l'esame ad una Commissione col mandato di riferire dentro quindici giorni.

Infine il Comitato stabilì di accettare la proposta dell'Associazione cattolica internazionale per la protezione della giovine intesa ad un accordo per un lavoro in comune.

I rappresentanti dei Comitati stranieri si rallegrarono per la serietà dei propositi e dell'azione del Comitato italiano.

S. E. Zanardelli e le case operaie in Roma. — Una Commissione presentata dal consigliere comunale Dante Grandi, e composta degli operai Biffignandi, Cavallero, Gabrielli, Gorga, facenti parte dell'« Associazione Cooperativa Luigi Luzzatti per la fabbricazione di case operaie in Roma » fu ieri ricevuta da S. E. Zanardelli, allo scopo di fare presente al Governo la necessità di provvedere contro il continuo aumento delle pigioni delle case che reca gravissimo danno alla classe lavoratrice romana.

Fu presentato all'illustre uomo lo statuto della Associazione suddetta, che si è imposto il compito di provvedere di alloggi i soci col sistema dello ammortamento assicurativo, pregandolo di volersi interessare perchè la Società possa entrare al più presto nel campo pratico della sua azione.

S. E. Zanardelli vivamente si compiacque della iniziativa della Associazione, e promise tutto il suo appoggio, facendo voti che essa dia in Roma il primo esempio di questa forma di previdenza cooperativa.

Ad Ermete Novelli — Ieri al *Grand Hotel* fu offerto un banchetto d'addio ad Ermete Novelli, il geniale e grande artista che intraprende una lunga *tournée* all'estero fino alla ventura quaresima in cui lo riudiremo a Roma.

Il banchetto sorse per iniziativa di tutti i critici drammatici dei giornali romani, presieduti dall'on. Di Scalea, ai quali il direttore dell'*Italie* lasciò cortesemente il posto, poichè voleva egli offrire il banchetto al Novelli!

Vi parteciparono il presidente della Camera on. Biancheri, gli on. Di Scalea, Mantica, Chimirri, Santini, il conte di San Martino, quasi tutti i critici dei giornali romani, molti corrispondenti e vi aderirono il ministro Nasi, il sindaco Colonna, l'on. Leopoldo Torlonia, Müller del *Local Anzeiger*, l'on. Miniscalchi, Teresina Tua, Edoardo Boutet ecc.

Durante l'asciolvere regnò la più cordiale allegria. Alle frutta l'on. Di Scalea pronunciò un elevato discorso di addio ad Ermete Novelli; lo seguirono S. E. Biancheri e Domenico Oliva con nobili e sentite parole.

Rispose a tutti brevemente ed efficacemente Ermete Novelli, ma la commozione vinse il buono e grande artista, che finì colle lacrime agli occhi, davanti alla manifestazione di tanta simpatia ed affetto di amici ed ammiratori che salutavano in lui una delle più pure glorie italiane.

La lieta riunione si sciolse fra i cordiali auguri all'artista per il suo prossimo giro all'estero.

Accompagnino il bravo amico i voti sinceri del *Popolo Romano*.

Prima di lasciar Roma per traversare gli Oceani, Novelli ha inviato il seguente telegramma (senza fili) al

Principe Colonna Sindaco - Roma.

Partendo sento il bisogno inviare al primo cittadino di Roma, il mio riverente, affettuoso saluto. Quando ieri, alla recita diurna di addio, da centinaia di sorridenti bimbi, mi sono sentito gridare: « tornate presto, vi aspettiamo! » ho compreso che se la *Casa di Goldoni* non esiste più, rimane pur sempre l'affetto vero e grande per l'artista, che reputa solo suo vanto l'amore e il rispetto alla patria! E con questa cara ricompensa parto sereno nella fiducia di tornare presto.

Ermete Novelli.

Comizio dei veterani. — Al telegramma spedito dal Comizio dei veterani a S. M. il Re, in occasione dell'elezioni delle cariche sociali, il Re fece rispondere col seguente telegramma diretto al presidente del Comizio sen. Massarucci:

On. sig. Conte,

Il devoto ed affettuoso pensiero rivolto a S. M. il Re dal Sodalizio presieduto da V. S. On. tornava gradito all'Augusto Sovrano, quale novella manifestazione di sentimenti a Lui ben noti.

S. M. per mio mezzo esprime alla S. V. ed all'intera Società i suoi vivi ringraziamenti.

Il Primo aiutante di Campo
Generale *Ugo Brusati.*

Al Nuovo Eldorado. — Al telegramma inviato dal vice-presidente cav. Ramoni della V Mostra di vini, olii ecc. al Nuovo Eldorado S. M. il Re faceva rispondere:

« S. M. il Re grato del gentile pensiero ringrazia quanti erano rappresentati nel devoto omaggio di cui V. S. è stato interprete.

Il ministro: *E. Ponzio Vaglia.*

Museo Kircheriano. — L'on. Nasi ha regalato al M. Preistorico al Coll. Romano la collezione di antichità precolumbiane dei *Catchaqui*, donata dal Min. della P. I. dell'Argentina e formata dal dott. Ambrosetti con esplorazioni eseguite nelle provincie di Satta, Tucuman e Catamarca.

Questa collezione è unica in Europa e fu molto ammirata in una recente pubblica riunione della Società geografica.

Alla Sala Dante. — Le pecorelle smarrite non sono ancora ritornate all'ovile e lo strascico del carnevale distolse iersera molte delle più immancabili e devote cultrici della religione dantesca. In ogni modo monsignor Salvadori ebbe un pubblico sceltissimo se non superlativamente numeroso. Il reverendissimo conferenziere parlò per un'ora e mezza, commentando e dicendo il canto IX del « Purgatorio ». I suoi commenti furono d'indole essenzialmente religiosa come del resto era naturale per l'essenza stessa del canto, pel suo stesso simbolismo.

La fede, la penitenza, la confessione ecc. costituivano un tema di commenti che nessuno meglio di monsignor Salvadori poteva trattare. Egli ebbe lo spirito di prevenire le osservazioni in proposito perchè scherzosamente dichiarò che se la sua conferenza poteva somigliare ad una predica, ieri, giorno delle ceneri, era opportuna la predica.

Il conferenziere si mantenne dunque ad una altezza di osservazioni forse non alla portata di tutte le intelligenze, ma fece ammirare la sua profonda erudizione, la correttezza della sua parola e la fermezza della sua memoria. Monsignor Salvadori infine tenne una vera e dotta conferenza con semplicità di forma ma con ricchezza di sostanza, ed anzichè affermarsi per la ricerca di effetti scenici il conferenziere mirò solo a conquidere l'attenzione del suo pubblico con la dovizia e l'originalità dei suoi dotti commenti e con la parola calma, serena e persuasiva, e fu vivissimamente applaudito.

Al Circolo Leonino si chiusero l'altra sera, presente un numeroso e scelto pubblico, le rappresentazioni drammatiche date da distinti filodrammatici durante il carnevale.

Il comm. Edmondo Puccinelli, presidente del Circolo, offrì un sontuoso rinfresco.

Il Circolo, in occasione del giubileo del Papa, terrà una solenne accademia e farà una distribuzione di pane, denaro e altro ai poveri.

Tiro a segno nazionale. — *Istruzioni preparatorie.* — Domenica 1° marzo tutti gli iscritti al tiro a segno, che devono eseguire le istruzioni preparatorie al tiro regolamentare, dovranno trovarsi alle ore otto ant. alla Caserma degli Allievi Carabinieri ai Prati di Castello, dove appositi istruttori militari, agli ordini della Direzione del tiro e di ufficiali in congedo commissari della Società, impartiranno le istruzioni stesse, le quali continueranno nelle successive domeniche con quelle norme che verranno comunicate verbalmente agli interessati.

Accademia romana d'archeologia. — Sabato 28 corr. nella consueta sala al palazzo della Cancelleria Apostolica adunanza alle ore 4 pom.

Il socio P. Leopoldo De Feis dei Barnabiti leggerà una dissertazione: « Di una inedita moneta etrusca in argento ».

Ringraziamento. — Gregorio Antonelli di anni 78 domiciliato in Roma piazza SS. Apostoli n. 69, sente il dovere di ringraziare pubblicamente l'illustre prof. comm. Mariano Scellingo il quale nella clinica dell'espedale oftalmico provinciale lo sottopose con esito felicissimo alla operazione delle cateratte facendogli ricuperare perfettamente la vista.

Roma, li 10[2 1903.

Malattie degli occhi. — Il dottore cav. A. Neuschüler, oculista, riceve per la cura delle malattie negli occhi tutti i giorni dalle 11 ant. alle 5 pom. in via Muratte 25 p. p. (palazzo Sciarra) Rione

Dott. cav. Luigi Silvestri. — Specialista malattie della pelle, ore 2 alle 4. Via della Pace 13.

Area in ottima posizione da vendere. Vedi 4ª pagina. (Avvisi economici)

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 22 febbraio 1903.

Ospedali	Esistenti U.	D.	T.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	D.	Morti U.	D.	Tot.	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	935	256	1191	[illegible]	2	3	21		3	1	27	943	257	1199
S. Antonio	149	267	416	2	1	3	1				1	150	268	418
S. Galla	150		150	2		2						152		152
S. Giovanni	1	550	551		26	26	1	21		4	26		551	551
S. Giacomo	127	93	230	8		8	2	2			4	143	91	234
Consolaz.	78	29	107	6	3	9	3				3	81	32	118
S. Gallicano	100	139	239	1	3	4	2	1			3	99	141	240
	1550	1334	2884	32	35	67	30	24	4	6	64	1367	1340	2907

Piccola Cronaca

I carabinieri assassinati a San Vito Romano. — Alle 18.45 di ier l'altro, in Pisoniano, paese del mandamento di San Vito Romano, le guardie campestri Domenico e Pietropaolo Paoletti, la guardia mandamentale Vittorio Dattili, e l'appuntato dei RR. CC. Giovanni Battista Rossi, sorpresero ed arrestarono, in aperta campagna, il bracciante Valentino Colaneri, di anni 33, da San Vito Romano, autore dell'assassinio del carabiniere Nazzareno Di Lorenzo, e del grave ferimento in persona del brigadiere Antonio Filetici.

La notizia dell'arresto si sparse in un baleno e i cittadini di quei dintorni si armarono di zappe e bastoni per scortare l'arrestato perchè non riuscisse a fuggire dalle mani delle guardie, le quali dovettero a stento sottrarlo al furore popolare.

A San Vito Romano l'assassino fu preso in consegna dai carabinieri che lo condussero alla loro caserma, dove venne interrogato dal capitano Bonansea dei carabinieri. Il Colaneri rispose con un cinismo ripugnante.

Ieri mattina i dottori Capanna e Gatti, eseguirono l'autopsia del cadavere del Di Lorenzo alla presenza del Pretore avv. Baldini.

Alle 16 si fecero i funerali della vittima, che riuscirono imponenti. Vi presero parte il Sindaco, che rappresentava anche il Prefetto di Roma, la Giunta, i Consiglieri comunali, il cav. De Domenico, commissario, rappresentante il Questore, il capitano Bonansea, il tenente Veneraudi, il delegato Zappetti, i carabinieri della stazione di San Vito Romano, le rappresentanze delle stazioni di Palestrina, Valmontone, Capranica e Olevano Romano, le Società del Tiro a Segno e operaia con bandiere, e l'intera cittadinanza.

Il feretro era coperto da numerose corone: notate quella del Comune di San Vito, del Comando dei RR. CC., degli ufficiali della stessa arma, dei funzionari e agenti di P. S. ecc.

Facevano scorta di onore un drappello di guardie di città e di carabinieri giunti espressamente da Roma.

Dopo l'assoluzione nella chiesa parrocchiale la salma del povero Di Lorenzo venne trasportata al Cimitero.

I negozi erano chiusi in segno di lutto cittadino.

La cerimonia riuscì commoventissima.

Le condizioni del brigadiere Filetici sono sempre gravissime tanto che non fu potuto trasportare in Roma all'Ospedale militare al Celio.

Oggi l'assassino sarà tradotto in Roma.

Un omicidio fuori Porta Maggiore. — Ieri notte, in un camerone della vigna De Santis, in via Casilina 46, tenuta in affitto da Rinaldo Dominicis, d'anni 52, da Pergola (Pesaro), si riunirono una quarantina di contadini di quei dintorni, uomini e donne, per festeggiare, con un ballo, l'ultimo giorno di carnevale.

Mentre si ballava, una coppia, rimasta sconosciuta, urtò il bracciante Giuseppe Amori, d'anni 39, abitante al vicolo dei Carbonari 16, il quale attaccò lite con certo Balducci, credendolo autore della spinta ricevuta.

La moglie del Dominicis, d'anni 52, per evitare tristi conseguenze, allontanò l'Amori.

Il contadino Giuseppe Natalucci, d'anni 18, romano, abitante al vicolo dei Carbonari 14, vedendo l'Amori alquanto alterato dal vino, lo consigliò ad andarsene per non disturbare la festa.

Nacque tra loro un vivace diverbio e l'Amori, estratto un piccolo coltello, vibrò un tremendo colpo al collo dell'avversario quindi fuggì. La scena fu così rapida che nessuno dei presenti se ne accorse.

Il Natalucci, che versava sangue in gran copia, fu trasportato in casa del dott. Ceretti, medico di Tor Pignattara, il quale dopo aver applicata al Natalucci una fasciatura consigliò di trasportarlo a S. Antonio, essendo il suo stato grave.

Il cugino del ferito, Cesare Natalucci di anni 19, bracciante, abitante in via Casilina 56, lo condusse all'ospedale, dove i dottori Tebaldi e Pecori non poterono far altro che constatarne la morte.

Stamane alle 9 1|2 i dottori Massari e Milesi faranno l'autopsia alla presenza del giudice istruttore avv. Galli.

Alle 19 di ieri in via Giulia il vice-brigadiere di P. S. Romanato, trovandosi nel carrettone che trasporta i detenuti alle carceri, vide passare l'omicida; sceso prontamente lo dichiarò in arresto e con lo stesso carrettone lo trasportò alla questura centrale.

Il delegato Bacigalupo interrogò l'Amori, il quale confessò di aver commesso il delitto e consegnò l'arma omicida.

Giuseppe Amori ha moglie e quattro figli.

Grave ferimento al vicolo del Piede. — Il muratore Antonio Graffi, d'anni 28, romano, abitante in via Emilio Morosini 28, aveva qualche tempo fa mandato via dalla sua casa il macellaio Ernesto Falzini, d'anni 46, romano, perchè non era troppo puntuale nel pagamento della pigione.

Ieri, alle 17,30 il Falzini, facendo ritorno alla sua abitazione, al vicolo del Piede 3, si incontrò col Graffi. Essi vennero a questione per la ragione che abbiamo detto sopra.

Passati alle vie di fatto il Falzini mise mano al coltello vibrandone quattro colpi al Graffi che rimase gravemente ferito al petto.

Il feritore fuggì e il Graffi trasportato alla Consolazione fu da quei sanitari giudicato in grave stato.

Truffa in danno del Teatro Costanzi. — Certo Emanuele Capuani, romano, abitante in via Delfini 1, aveva trovato il modo di truffare l'Impresa del teatro Costanzi, vendendo, nello scorso carnevale, a prezzo ridotto biglietti falsificati d'ingresso ai veglioni dati nel teatro stesso. Ne aveva venduti tanti per L. 312.

Denunziata la truffa al Commissariato di P. S. del Viminale il Capuani venne da quegli agenti arrestato e tradotto a Regina Coeli.

Un arresto da Napoli a Roma — Qualche tempo fa la cameriera Costanza Fabrizi in Bascolini, d'anni 52, da Magliano Sabino, era fuggita da Napoli dopo di aver commesso un furto in danno di Giovanni De Vito.

Ieri alle 23 il brigadiere di P. S. Iandoni, del Commissariato dei Monti, arrestò la Fabrizi nell'Albergo dell'Aurora in via Urbana.

Ancora del fattaccio di via Morosini — In seguito ad attive indagini del Commissariato di P. S. di Trastevere è stato arrestato il caffettiere Emilio Nardi, conosciuto sotto il nome di Guido di Domenico, di anni 21, da Ascoli Piceno, uno dei tre sconosciuti autori del grave ferimento, avvenuto l'altra sera in via Emilio Morosini, in persona del macellaio Umberto Morlacchi, detto *Coccitto*, di anni 17, romano, ab. in via Goffredo Mameli 56.

Gli altri due sono stati identificati.

Il Morlacchi trovasi ancora in grave stato.

Militari che feriscono. — All'ospedale di S. Spirito si presentarono ieri nel pomeriggio il tipografo Rossi Antonio, d'anni 22, e sua madre Letizia Gregni, d'anni 60, abitante al vicolo Riari 77, con delle ferite al volto, alle braccia e alle spalle. I medici dichiararono guaribili il primo in sette giorni, la seconda in quindici giorni.

Raccontarono all'agente di servizio che passando per il vicolo del Falco, senza alcun motivo erano stati aggrediti da alcuni soldati di cavalleria avvinazzati, che li avevano malmenati.

Avvertito del fatto il Commissario di Borgo, comm. Bondi, questi ordinò attive indagini per appurare la verità.

Il fatto di via Borgo Pio. — Alle 20 di ieri il sordo-muto Luigi Morgrelli, d'anni 30, romano, calzolaio, abitante in Borgo Vecchio 113, recatosi in casa dei genitori in Borgo Pio 40, venne con essi a questione per futili motivi.

Non potendosi sfogare altrimenti il Morgrelli dette un pugno ad una vetrina riportando ferite al polso e all'avambraccio destro con recisione dei tendini.

A S. Spirito il Morgrelli fu giudicato guaribile in 20 giorni con riserva.

Arresto. — Fu arrestato in Trastevere al Lungotevere Sanzio, Vincenzo Bucciarelli, d'anni 19, da Montecalabro, per essersi qualificato agente di P. S. per entrare gratis nel padiglione delle Scimmie in piazza d'Italia.

Investimento. — In via Urbana un carro da macellaio investiva il commesso Giuseppe Perilli, di anni 18, da Napoli, causandogli contusione al piede sinistro.

Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

La musica al Pincio. — Oggi dalle ore 16,15 alle 17,45 il concerto comunale eseguirà il seguente programma:

1. Mendelssohn - Ouverture — 2. Beethoven - Adagio e finale della quarta sinfonia — 3. Puccini - *Manon Lescaut*, fantasia — 4. Mascagni - *Ratcliff*, intermezzo — 5 Waldteufel - *La Berceuse*, valzer.

Monte di Pietà.

Venerdì, 27 febbraio 1903 - La 2ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 11 luglio 1902 fino alla polizza n. **156780.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 5 agosto 1902 fino alla polizza n. **177240.**

La 1ª Custodia vende:

Nella Sala situata in piazza del Risorgimento

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 5 agosto 1902 fino alla polizza n. **177500.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Ecco il programma degli spettacoli che si daranno nei nostri teatri durante la quaresima.

Costanzi — Si riaprirà sabato prossimo per continuare la grande stagione lirica e si rappresenterà *Sigfrido* di R. Wagner, avente a protagonista insuperabile il Grani.

Domenica forse alle 17 ripresa della *Traviata* con Gemma Bellincioni, e nell'entrante settimana *Hänsel e Gretel* di Humperdink: creatrici Gemma Bellincioni e Luisa Pasini-Vitale. Seguiranno due sole repliche del *Mosè* di Perosi col celebre Sammarco e quindi l'attesa novità per noi del Franchetti: *La Germania* e pure di questa il protagonista sarà il Sammarco.

Chiuderà la stagione il *Trovatore* con Ericlea Darclée e senza dirlo durante questo periodo risentiremo Checco Marconi nel *Mefistofele* ed avremo una ripresa di tutte le altre opere datesi in questa fortunata e splendida stagione, la quale come si vede, segue brillantemente il suo corso trionfale.

Per la rappresentazione di sabato col *Sigfrido* gli abbonati di turno *dispari* potranno liberamente godere del proprio posto senza che esso venga conteggiato nel numero delle rappresentazioni a cui hanno diritto. E per questo mandino pure al *botteghino* del teatro che avranno i biglietti relativi. Uguale facilitazione, o meglio gentilezza, godranno un'altra sera gli abbonati di turno pari.

Valle. — Da stasera Eduardo Scarpetta comincia con *Miseria e Nobiltà* le sue rappresentazioni, che si promettono tutte interessanti, specie per le seguenti novità che annuncia: *Tutti in viaggio, 'O Balcone 'e Rosinella, Na mugliera africana, 'E mmale lengue, Na mosca cavallina, 'A cammarera nova, Carcere e matrimonio, La signorina Lasagna.*

Inoltre verranno riprodotte le più antiche commedie del demolito S. Carlino di Napoli, come: *Na pasticcio, Na matassa mbrugliata, Un'agenzia di matrimonio, I duelli, Na capa sciacqua, Cocò* e le tanto applaudite: *Santarella, Criatura sperduta, Madama Rollè, Papà movibile, Cane e gatte.*

Nazionale. — Ritorna, come l'anno passato, col suo repertorio... libero, la Compagnia Sichel-Ciarli-Guasti e andrà in scena sabato col *Meno cinque* in attesa attesa del *Biglietto d'alloggio* e delle novità, che forse non saranno seconde del... genere.

Adriano. — Il circolo equestre *Victor*, con un discreto numero di cavalli e di attrazioni, esordirà pure sabato prossimo.

Quirino. — La Compagnia italiana diretta da Ettore Vitale va in scena sabato e porta con sè un corredo di artiste brave e bellissime e di novità e varietà.

Metastasio. — La compagnia Campioni ha subito dei miglioramenti e per prima donna vanterà la giovanissima Mercedes Brignone, che a Milano ebbe successi non indifferenti.

Saranno poste in scena: *Madame Sans-Gene, Maria di Magdala* di Calvi; *Sull'Oceano* di Montecchi, e le novità *La Rovina* di Bertolazzi; *Al di là dell'umano* di Costantini; *I degenerati* di Ghersi; *La città sepolta* e *Manon Lescaut* di Falstaff.

Manzoni. — Prosegue la compagnia drammatica del cav. Mauri, con la prima attrice Borisi-Micheluzzi e per primo attore il popolarissimo Dillo Lombardi. Direttore artistico il Pozzone.

Anche qui molte novità interessantissime fra le quali la più attesa e destinata a successo clamoroso: *Il processo Casale* del collega prof. S. Fraschetti, l'autore acclamato di tanti altri lavori del genere.

Stasera il solo **Valle** agisce, come abbiamo detto, e rappresenterà l'applaudita commedia: *Miseria e nobiltà.*

Sferisterio spagnuolo. — Due partite alla pelota.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Valle — *I romanzo di un giovane povero*, ore 21
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della pelota, 16. e 21
Salone Margherita — Concerto e varietà, ore 21.

Società Anonima dell'Acqua Pia-Antica Marcia

Capitale Sociale L. 10,000,000 tutto versato

Sede in Roma — Via del Pozzetto N. 108

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti è convocata, a termini dell'articolo 43 dello Statuto Sociale, per Giovedì *26 Febbraio* corrente, alle ore 14 1|2 (ore 2 1|2 pom.), nella sede della Società in Via del Pozzetto n. 108.

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione e relazione dei Sindaci;
2. Approvazione del Bilancio e determinazione del dividendo.
3. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

Per intervenire all'Assemblea, ogni Azionista dovrà, a termini degli articoli 45 e 50 dello Statuto Sociale, avere depositato nell'Ufficio della Società, non più tardi delle ore quindici (3 pom.) del giorno 21 corr., le sue Azioni, ovvero un certificato di deposito rilasciato dalle Banche o Casse appresso indicate.

L'ufficio rilascierà ai deponenti delle azioni o dei certificati suddetti, il biglietto di ammissione per l'Assemblea.

Le azioni potranno essere depositate:

In *Roma* (fino al 21 corr.) presso la Sede della Società
Milano (fino al 20 corr.) presso il Comm. Luigi Erba
Genova (fino al 20 corr.) presso la Cassa Generale
Basilea (fino al 19 corr.) presso i Sigg. Vest Eckel & C.
Parigi (fino al 18 corr.) presso il Comptoir National d'Escompte
Londra (fino al 18 corr.) presso i Sigg. Fruhling e Goschen.
Trieste (fino al 18 corr.) presso I. e R. priv. Stabilim. Austriaco di Credito per Commercio ed Industria.
Ginevra (fino al 18 corr.) presso la Banque Genevoise de Prêts et Depôts

N. B. - Qualora l'assemblea non fosse in numero legale, la seconda convocazione s'intende fissata fin d'ora per giovedì 5 marzo p. v. alla stessa ora a norma dell'art. 157 del Codice di Commercio.

Roma, li 1 febbraio 1903.

Il Consiglio d'amministrazione.

Società Metallurgica Italiana

SOCIETÀ ANONIMA - SEDE IN ROMA

Capitale L. 7,600,000 interamente versato

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di venerdì 20 marzo 1903 alle ore 10 e mezzo in Roma nella sala della Piccola Borsa, via della Mercede N. 50, col seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci sull'esercizio 1902;
2. Bilancio al 31 dicembre 1902, proposta di riparto degli utili e determinazione del pagamento del dividendo;
3. Nomina di due Consiglieri di amministrazione;
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti;

In caso di mancanza di numero legale l'Assemblea s'intenderà riconvocata senza altro avviso pel giorno successivo sabato 21 marzo alle ore 10 e mezza nello stesso locale e col medesimo ordine del giorno.

Il deposito delle azioni, prescritto dall'art. 31 dello Statuto, dovrà essere fatto non più tardi del giorno 11 marzo p. v.

a LIVORNO presso lo Stabilimento Sociale.
a FIRENZE » la Banca Commerciale Italiana
» » il Credito Italiano.
a GENOVA » la Banca Commerciale Italiana
» » il Credito Italiano
a MILANO » la Banca Commerciale Italiana
» » il Credito Italiano
a ROMA » la Banca Commerciale Italiana
» » il Credito Italiano
a TORINO » la Banca Commerciale Italiana

Livorno li 19 Febbraio 1903.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Svolte alcune interrogazioni all'ordine del giorno, la Camera ritornò alla discussione del progetto per l'Agro romano. Prese per primo la parola l'on. ministro Baccelli e la tenne per oltre un'ora.

Il discorso dell'on. Ministro fu ascoltato con vivo interesse e con segni continui di approvazione dalla Camera attentissima.

Chiusa la discussione generale, parlarono sull'art. 1.o parecchi oratori, alcuni dei quali domandarono l'estensione a tutto l'Agro romano dei benefici che la legge statuisce per il bonificamento della prima zona.

La discussione continuerà oggi.

Per gli sgravi.

Ieri mattina si è riunita la Commissione per gli sgravi ed ha esaminato la risposta del Ministro del Tesoro al 1° quesito, riconoscendo che il bilancio offre realmente la somma di trenta milioni di lire destinata agli sgravi, quantunque siasi notato che questa somma proviene in gran parte dalla maggiore importazione di grano.

Qualche commissario discusse l'opinione se non sarebbe utile di conservare questi avanzi di bilancio in vista di gravi problemi che debbono essere risoluti, come le convenzioni ferroviarie, i trattati di commercio, ecc., ma la Commissione, senza deliberare su tali questioni, ha, come dicevamo, constatato dall'esame già fatto della situazione finanziaria che esiste la disponibilità della somma stabilita nel progetto di legge.

Oggi la Commissione tornerà a riunirsi e discuterà sull'impiego di questa somma e quindi delibererà sulle proposte di sgravi progettati dal Ministero e dall'on. Sonnino.

Riforma giudiziaria.

Nella riunione tenuta ad ore 16 a Montecitorio, fra deputati di capoluoghi di provincia di varie regioni, fu deciso di convocare in riunione plenaria tutti gli aderenti pel giorno 4 marzo alla Camera, per decidere la forma della proposta loro, che mira ad assicurare, ai capiluoghi di provincie non aventi sedi o sezioni d'appello, una magistratura d'appello dalle sentenze dei giudici unici mandamentali e circondariali in materia civile, penale e commerciale.

Per gli affari balcanici

L'on. Cirmeni ha presentato la seguente interrogazione:

« Chiedo all'on. ministro degli affari esteri se e quando saranno presentati al Parlamento i documenti diplomatici riguardanti gli affari balcanici. »

Per i reduci dell'Agro romano.

Ieri si riunì la Commissione per la proposta di legge sulla indennità ai superstiti della campagna dell'Agro romano 1867.

Intervennero gli on. Ottoleughi e Di Broglio i quali dopo lunga discussione aderirono al concetto della proposta di legge.

Però mentre si dichiararono favorevoli alla indennità di sei mesi di paga alla bassa forza, compresi i sottufficiali, opinarono che per gli ufficiali l'indennità fosse limitata a 4 mesi.

Proposero anche che il tempo per l'iscrizione a coloro che ne avranno diritto, sia di sei mesi incominciando dalla promulgazione della legge. Fu pure deliberato che i reduci per aver diritto alla indennità debbano presentare i documenti e che non siano permessi gli atti di notorietà.

La Commissione si riunirà nuovamente sabato.

Pel Porto di Genova.

Il 2 marzo, con l'intervento dell'on. Balenzano, si riunirà per la prima volta la Commissione incaricata di compilare uno schema di regolamento per l'applicazione della legge per l'autonomia del porto di Genova.

Per l'acquedotto pugliese.

Essendo ultimata la relazione saranno trasmessi subito al Consiglio di Stato il regolamento ed il capitolato di appalto per l'acquedotto pugliese.

Nella Magistratura.

Manfroni cav. Cesare cons. d'app. a Venezia collocato a riposo e nomin. Uffic. della Corona d'Italia.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Giolitti ebbe una conferenza coll'on. Galimberti sul servizio telefonico interurbano.

E' imminente la presentazione di un progetto di legge per la traslazione della salma del cardinale Dusmet nella cattedrale di Catania.

Ministero Finanze.

Gli sgravi dei farinacei.

Ieri la Commissione centrale, presieduta dal comm. Guala ha deliberato le quote di concorso per vari comuni aperti delle provincie di Sassari, Genova, Pisa, Bologna, Cremona, Ferrara, Forlì e Novara.

Ministero Pubblica Istruzione.

Le scuole tecniche comunali di Fossombrone e Guastalla sono pareggiate, in seguito a parere della Giunta del Consiglio superiore della pubblica istruzione alle scuole tecniche governative.

L'on. Nasi con recente circolare ha disposto che la dispensa della tassa d'immatricolazione, di iscrizione e della soprattassa del 1° corso universitario possa concedersi:

a coloro che abbiano conseguito la licenza d'onore; ai licenziati dal liceo con dispensa totale dagli esami e con la classificazione di 9|10 nell'italiano, nel latino e in altre due materie; ai licenziati dall'istituto tecnico con dispensa totale dagli esami e con la classificazione di 9|10 nella matematica, nello italiano e in altre due materie; ai licenziati in seguito a prove d'esame con la media complessiva di 9|10.

Murri Augusto, ordinario di clinica medica a Bologna, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

Patetta Federico, ordinario di storia e di diritto italiano a Siena, è trasferito a Modena.

Valenti Ghino, ordinario di economia politica a Modena, è trasferito a Padova — Tarozzi Giuseppe, straordinario di filosofia morale a Pavia, è trasferito a Palermo — Vidari Giovanni, id. di filosofia morale a Palermo, è trasferito a Pavia.

De Franchis Michele è autorizzato a trasferire la libera docenza di geometria proiettiva e analitica da Palermo a Messina.

— Sono stati abilitati alla libera docenza:

Errera Carlo, in geografia a Torino — De Ruggiero Roberto, in istituzioni di diritto romano a Roma — Grismayer Egisto, in strade ferrate presso la scuola di applicazione per gli ingegneri di Napoli — Della Rovere Domenico, in anatomia patologica a Bologna — De Vecchi Bindo, in anatomia patologica a Bologna — Bescari Lodovico, in fisiologia a Bologna — Barone Enrico, in economia politica a Roma — Vitali Giovanni, in patologia speciale medica dimostrativa a Modena — Tomaselli Vincenzo, in patologia speciale chirurgica a Catania — Focacci Maurizio, in anatomia umana normale a Modena — Tricomi Giuseppe, in anatomia umana normale a Messina.

Per diffondere l'istruzione elementare.

L'on. Nasi ha inviato una circolare ai prefetti, ai provveditori agli studi, spiegando quale deve essere l'azione dello Stato per sussidiare i Comuni onde diffondere l'istruzione elementare.

La circolare del ministro conclude così:

« I Provveditori perciò daranno precise istruzioni agli Ispettori scolastici affinchè, nelle visite alle scuole, indaghino i bisogni veri, urgenti dei Comuni più poveri (ove il contingente degli analfabeti è più alto) e che si mostrano incapaci di iniziative per l'istruzione, perchè o sfiduciati dal difetto di mezzi o non sorretti dalla speranza di un aiuto qualsiasi da parte dello Stato. Sono invece quei Comuni che meritano la speciale attenzione nostra. Non sono essi che debbono venire a noi; ma noi dobbiamo premurosamente cercarli, consigliarli, aiutarli per raggiungere la meta ambita di irradiare la coltura popolare nel paese, integrandola appunto ove le condizioni locali la rendano meno accessibile o meno efficace.

Quest'opera di apostolato degli uffici scolastici deve essere graduale, ma costante. Essi consci dei bisogni locali, ove manchi la domanda dei Comuni, invieranno direttamente singole proposte al Ministero, che delibererà, ispirando i suoi provvedimenti ai concetti suaccennati. La responsabilità che incombe agli uffici scolastici è quella di assicurarsi che i sussidi accordati sieno poi realmente spesi per lo scopo pel quale furono concessi. Questo sindacato, esercitato senza titubanza, sarà il concorso più utile che le autorità scolastiche potranno dare e che io ho il diritto di invocare, affinchè la legge 15 luglio 1877 sia applicata senza eccezioni e senza restrizioni ed il paese possa risentirne la benefica influenza. »

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Commercio delle pelli.

Un'ordinanza del Ministro dell'Interno stabiliva che le pelli per essere ammesse all'importazione in Italia dovevano essere accompagnate da certificati d'origine rilasciati dalle autorità sanitarie locali. Ora essendo risultato che gli uffici sanitari di alcune città si rifiutano di rilasciare detti certificati, si è disposto che le pelli possano essere importate anche se accompagnate soltanto da certificati rilasciati dai nostri agenti consolari.

Ministero Marina.

Col 1.o marzo p. v., imbarcheranno i commissari di 1.a cl. Pelanda Giovanni e Della Massa Giuseppe, rispettivamente, sulle rr. navi « S. Bon », « Morosini », dalle quali sbarcheranno gli ufficiali amministrativi Villani Edoardo e Frare Ugo.

Il Villani presterà servizio alla Direzione di Sanità del 1.o Dip.to ed al Frare sarà assegnata, dal Comando in Capo del 3.o Dip.to, una destinazione di ufficio.

Il medico di 1.a cl. Belli Carlo è stato abilitato alla privata docenza, con effetti legali in Igiene presso la R. Università di Padova.

Il « Garigliano » è giunto a Spezia.

— Un telegramma da Taranto dice che il comandante Cantelli prosegue a migliorare e tutto fa sperare ad un ritorno allo stato normale.

La r. nave "Umbria".

La r. nave « Umbria » è partita da Callao per Iquique e proseguirà per Montevideo.

Borse e Mercati

Roma, 25 febbraio

La liquidazione procede con la massima facilità e con riporti relativamente miti tanto per le Rendite che per i valori.

La Rendita 5 0|0 fu quotata 102.60 contanti 102.57 1|2 liquidazione. Rendita 3 1|2 99.15 a 99.12. Interno 4 1|2 107 circa.

Obbligazioni ferroviarie 348.75 — Municipio Roma 514 — Santo Spirito 507.

Azioni Banca d'Italia 952 — Commerciale 748 — Credito italiano 555 — Banco di Roma 125 1|2 a 127 — Acque 1470 — Gas 1225 a 1227 — Omnibus 316 — Condotte 294 a 296.50 — Molini 78.50 — Carburo 714 a 720 prossimo — Zuccheri 45 — Valsacco 95 — Concimi 101 — Immobiliari 259 — Ferriere 76 — Montecatini 119 — Veneta 105 — Forni 76 — Risanamento 21 — Elba 311 — Metallurgica 130.

Cambi deboli: Parigi 100.05 — Londra 25.16.

Ore 18.30. — Rendita 5 0|0 102.95 — Gas di Roma 1231-1232-1231 — Banca Commerciale 751 — Carburo 720 — Veneta 107-108-108 1|2.

Cambio dazio doganale 25 febbr. L. 100.04

Dal 23 all'1 — fino a L. 100 — L. 100.10.

BORSE ITALIANE — 25 febbraio 1903.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 65	102 60	102 50	102 60
Id. fine	— —	102 90	102 85	— —
Id. 4 1|2 0|0	107 12	107 25	107 —	107 12
Az. B. d'Italia	950 —	— —	956 —	954 50
» B. Generale	— —	44 —	— —	— —
» ferr. Medit.	462 50	463 50	464 —	462 50
» » Merid.	691 —	693 —	694 —	693 —
Credito Italiano	553 —	554 50	555 —	— —
B. Commerciale	746 50	748 —	747 50	— —
» B. Sconto	— —	— —	144 —	— —
» Nav. Gen.	423 —	425 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	291 50	292 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	349 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	347 50	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	520 —	— —	— —
» » 4 %	— —	506 —	— —	— —
Ist. B. d'Italia 4 0|0	— —	505 75	— —	— —
» » 4 1|2	— —	520 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	524 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	100 02	100 02	100 07	100 07 1|2
Berlino Id.	122 72	122 75	122 75	122 75
Londra Id.	25 18	25 18	— —	— —
Londra a 3m	— —	— —	25 18	24 92 1/2

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Genova. 25, ore 15.25 — Rendita 102.67 — Consolidato 3 1|2 per cento 99.20 — Meridionali 691.50 — Mediterraneo 464.50 — Navigazione 424.50 — Raffinerie 292 — Banca d'Italia 952 — Banca Commerciale 749 — Credito 554 — Carburo 718 — Acciaierie 1737 — Molini Alta Italia 413 — Elba 309.

Consolidati	Media uff. del Regno, 24 febbraio con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	102,61 3|8	100.61 3|8
4 1|2 netto	107.04 5|8	105.92 1|8
4 0|0 netto	102,33 3,8	100,33 3|8
3 1|2 0|0 netto	99.15	97.40
3 0|0 lordo	72,05	70,85

Parigi, 25, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	99 45
» 3 0|0 perp.	99 80	99 80	99 80
» 3 1|2 0|0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0|0	102 53	102 50	102 55
turca	30 25	30 05	29 95
spagnola	92 —	91 77	91 85
russa nuova	— —	89 1/2	— —
portoghese	32 50	32 50	32 42
ungherese	— —	— —	103 30
Egiziano 4 0|0	— —	109 45	109 25
Banca di Parigi	1112 —	1115 —	1113 —
Banca Ottomana	— —	601 —	598 —
Credito Fondiario	— —	712 —	705 —
Azioni Suez	— —	3825 —	3818 —
Lotti Turchi	— —	127 3/4	126 3/4
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 16 1/2	25 17
su Madrid	33 70	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Parigi. 25, ore 16,10 — (Fonte italiana). — Fermi specialmente Rio, Brasile, Argentino.

Spagnuolo 91,77 — Rio 1240 — Brasile 79,35 — Turco 33,40 — *Andalouse* 203 — Saragozza 348 — Nord Spagna 229 — *Credit Lyonnais* 1131 — Sosnovice 1664 — *Metropolitain* 629 — Thomson 684 — *Traction* 17 — De Beers 530 — Eastrand 208 — Randmines 275 — Transvaal 144 — *Goldfields* 197 — Oceana 56 — Huanchaca 105 — Chartered 85 — Geduld 206 — Lagunas 63 — Montecatini 118 — Argentino 76.95 — Briansk 327.

Vienna, 25 pesante	24	25
C. austr.	688 25	688 50
R. aust. oro	121 10	120 95
Id. carta	100 80	100 80
N.ni oro	19 08	19 08
Lire ital.	95 30	95 50
C. Londra	23 99 1/4	23 99 3/4

Londra, 25 chiusura	25	25
N.l Cons.	92 9/16	92 1/2
Italiana	102 —	101 3/8
Turca	29 5/8	29 3/4
Egiziano	107 1/2	107 1/4
Argento	22 1/4	22 5/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 10,000 — Rit. st.

Berlino, 25, debole	21	23
Ital. cont.	— —	103 70
f. mese.	— —	— —
Az. Merid.	138 30	133 25
» Medit.	91 75	91 75
Obb. ferr. 3 0|0	70 50	— —
» Merid.	69 60	69 50
» Roma.	102 60	102 75
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rubio	216 35	216 40
C. Italia	81 40	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	3 1|2 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 25 febbraio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	10000

Havre, 25 febbraio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine febbraio TENDENZA calma	Balle N. L. 62 7|8	1850
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. 30 75	25000

Parigi, 25 febbraio ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	20	75	20	75	
Avena	16	25	16	25	
Olio di colza	52	75	52	75	
Spiriti	43	75	44	—	
Zuccari	95	—	95	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

Il Tesoro della Grotta

Romanzo di OSWALD CRAWFURD

Traduzione autorizzata di *Margherita Littlefishes*

CAPITOLO XXIII.

Il dottore italiano.

Sapevo ora quel che voleva Morson, e se egli avesse indovinato che la fanciulla si era confidata con me e che aveva avuta la mia promessa di soccorrerla, molto probabilmente, avrebbe impiegata quelche azione malvagia per attraversarmi la via.

Avrei dunque presa la sua rivoltella.

Era una bell'arma; e sebbene scarica, una giberna stava anch'essa sullo scrittoio. Nove uomini sopra dieci, amanti di armi, avrebbero fatto, credo, come feci io trovandomi in mano una pistola non mai veduta prima di allora.

Presi la rivoltella, e trovando le cinque capsule vuote la puntai verso la luce mirando a un nemico immagionario, fuori della finestra.

Alzai poscia il grilletto e lo feci scattare.

Con mia grande sorpresa, una persona balzò fuori di dietro alla tenda, con tutti i sintomi del terrore scolpiti sul volto e una mano alzata in atto di preghiera.

Era il dottore italiano.

— Che cosa diavolo stavate facendo costà? — gli domandai.

Era pallido dalla paura e balbettò alcune parole ch'io non potei capire cercando di andarsene da quella stanza. Evidentemente quell'uomo temeva per la sua vita avendo supposto ch'io avessi voluto colpirlo.

Infatti, anche le mie rozze parole, non dovevano averlo rassicurato. Io restai fra lui e la porta, mentre l'italiano fermandosi anch'egli era agitato da un tremito nervoso.

Ricordai tutto ciò che la signorina Arden mi aveva detto riguardo alla scelleratezza di quello uomo, e dimenticando, per un momento, ch'io mi trovavo sul suolo inglese, mi sentii preso da una irresistibile volontà di ammazzare quest'infame inviato del vile delitto, feci però forza a me stesso, e riuscii a sottomettere tale impulso. Riflettei anzi, che non soltanto, non dovevo punire il miserabile, ma, nell'interesse della signorina Arden, era necessario fare il possibile perchè egli non sospettasse ch'io sapevo tutto.

Era difficile simulare e dovetti farmi gran forza per riuscirvi.

Nè le mie parole nè i miei modi mi tradirono poichè ero certo che se egli avesse conosciute le mie intenzioni, Silvia Arden era perduta.

— Dottore — gli dissi con voce carezzevole — devo chiedervi scusa, ma non avevo il minimo sospetto che voi foste là.

« Del resto dietro la tenda, era impossibile vedervi e per fortuna la rivoltella era scarica — soggiunsi facendogliela vedece. Non l'avevo mai avuta fra le mani e volevo provare a mirar con essa.

L'italiano si fece avanti, rassicurato, salutandomi con ipocrisia e con gli occhi simili a quelli di un cavallo viziato.

— Vedo che siete un poco nervoso — gli dissi.

Finalmente trovò la voce per rispondermi, ma le sue parole a traverso le sue pallide labbra uscirono a fatica mentre egli tremava come per freddo.

— Sì, sono infatti un poco nervoso... perchè non posso veder la morte senza scuotermi. Son troppo... troppo di cuore tenero.

— E siete dottore? Ciò è curioso. Ma è l'altrui morte che vi commuove, o la possibilità della vostra?

Mentre parlavo, lo guardavo negli occhi dispettosi, maneggiando la rivoltella, e facendo scattare il grilletto, pensavo con quanto piacere avrei punito quello scellerato.

Forse lo fissai un po' più duramente di quel che avrei voluto poichè egli si contorse e tremò sotto ai miei sguardi; certamente era un cane da pagliaio e un vigliacco.

Trovò la voce dopo una non piccola lotta con la sua nervosità torcendosi le mani come una donna isterica.

Il suo volto, abitualmente pallido, per la paura sofferta, era divenuto color della creta, e mi fu infinitamente difficile nascondergli il mio disgusto.

— Stavo leggendo — mi disse alla fine — Guardate, ecco il mio libro, se ne dubitate.

— Dubitarne? E perchè? — gli domandai cercando di sorridere.

— Vi vidi entrare e mescere un bicchiere di vino.

— Di acquavite — corressi.

— Veramente di acquavite? E la beveste?

— Certo. Se no, per qual ragione l'avrei mesciuta?

Era quell'uomo un pazzo o troppo nervoso per parlare con senso?

Volli lasciarlo con l'impressione ch'io non sospettavo niente e quindi continuai:

— Sto per fare una passeggiata attraverso a Chace — gli dissi — e siccome Morson altra volta mi accennò a certi malendrini che girano, ho presa con me questa — soggiunsi facendogli vedere la rivoltella.

Il volto di quell'uomo mi era odioso; esisteva in lui un fare da maligno ed anche allora mi guardava con una strana e quasi impertinente curiosità.

— Difficilmente ve ne potrete servire, capitano Bearcroft — mi disse mentre le sue labbra restavano contorte da quel sorriso che mi aveva offeso anche prima della confessione della si-

gnorina Arden.

— Posso e non posso servirmene ma è sempre meglio andar cauti.

— Credo che per oggi andrete poco lontano attraverso a Chace, soggiunse ancora ridendo e stropicciandosi le mani.

— E perchè credete ciò?

— E' tardi ed avete ormai troppo poco tempo dinanzi a voi.

— Tardi? Ma sapete, che sono le due passate da poco?

— Vi è lasciato ancora poco tempo disponibile, vi dico.

Lo guardai mentre egli continuava a ridere con il suo sprezzante sorriso, contorcendo le membra e le sue fattezze nel modo più odioso.

Non disse altro, ma scosse le spalle seguitando a tenermi gli occhi addosso.

Ricordai ad un tratto che egli aveva forse ragione poichè mi rimanevano infatti relativamente poche ore per tutto ciò che volevo fare in quel giorno.

Mi accinsi quindi a salire nella mia camera per prendervi la fiasca e riempirla di acquavite.

Contavo le ore che mancavano, prima che io potessi vedere le manette di un poliziotto scorrere sopra ai polsi di quseto infame di primo grado.

Il mio spirito era pieno di orgoglio, il mio compito mi sembrava ora facile e mi sentivo posseduto da una previdenza la quale mi faceva vedere ogni passo che dovevo muovere, ogni parola che dovevo pronunziare, con infinita chiarezza.

Mentre osservavo tutto ciò con gli occhi della fantasia persino lo stesso miserabile sembrava perdere le sue qualità ributtanti e mi sentivo sicuro di trionfare sulle sue macchinazioni infernali e sopra a quelle di Morson.

Non pensavo per niente che questi due uomini si eran già messi al sicuro e che, senza saperlo, ero già stato acchiappato dalle maglie della loro rete.

Avevo inconsapevolmente sprecato il tempo più prezioso.

Lasciai la biblioteca e mi recai nella mia stanza in cerca della fiasca.

La cercai un poco e quando la ritrovai fui sorpreso di rivederla nel luogo dal quale la avevo già tolta.

Mentre riflettevo sulla stranezza di tale fatto' mi sembrò che la stanza si oscurasse e pensai che il tempo si fosse rannuvolato, ma gettando uno sguardo alla finestra, vidi che esso non era affatto cambiato. Anche questo fatto mi sembrò oltremodo singolare.

Vi era tuttavia una strana confusione nella mia mente, una quantita di idee che mi impacciavano. La fiasca che dovevo riempire, dove stava? L'avevo in mano.

La rivoltella, l'avevo lasciata nella biblioteca o l'avevo portata con me? Non petevo ricordarmelo. Tastai la saccoccia del mio abito e ve la trovai.

La chiaroveggenza e l'ardore che io avevo posseduto pochi momenti prima mi erano ancora presenti ma le mie idee erano astratte e mi sembrava di sognare a occhi aperti.

Che cosa era quel ch'io sentivo? Non avevo mai provato niente di simile a ciò, prima di allora. Ero sicuro che si trattasse di una leggera vertigine eppure non sapevo trovarle una causa lontana o vicina.

In ogni modo non dovevo perdere tempo e mi affrettai a scender le scale desiderando di riempire la fiasca, e partire.

Mentre stavo per le scale la luce sembrava a poco a poco affievolirsi e raggiunsi la porta della biblioteca quasi nella completa oscurità.

Entrai. Il dottore italiano stava ancora dritto vicino alla finestra, e solo mentre aprivo l'uscio, mi venne incontro. Mi parlò quando mi fu accanto e sebbene il buio mi impedisse di notare il movimento delle sue labbra senza sangue, udii la sua voce, con insolita distinzione.

Nell'oscurità della stanza mi era ora soltanto visibile il pallido e sorridente volto di quello uomo.

Era come una cosa non terrena che mi stava dinanzi, come un bianco disco sospeso nel buio che andava sempre aumentando. Io non ero conscio di altro, e vedevo soltanto la bianca faccia irradiata da quel sorriso da ipocrita. Allora capii che egli aveva trionfato su di me, poichè avevo bevuto il liquore con il veleno che l'infame mi aveva preparato.

Solo per questa ragione io ero impotente intanto che l'oscurità diveniva ognor più fitta ed io mi sentivo sdrucciolare a poco poco nella notte e nell'oblio.

CAPITOLO XXIV.

Fra la vita e la morte.

Non so quanto restai in quello stato nè quel che essi mi fecero, poichè, quando mi svegliai, mi sembrò di essermi destato da un sonno lungo e pesante.

Tutto quel che era successo tanto recentemente tutto quel che mi ero proposto di fare per domandar aiuto al di là del fiume, il pericolo che Silvia Arden correva, il tradimento di Morson, l'ingente bisogno di soccorso, tutto ciò mi pareva già passato da lungo.

Mi sembrava aver costeggiata la Chiesa rovinata, raggiunto il fiume e dopo un'infinità di inutili ricerche di non aver trovato la barca.

Allora mi ero fermato sulla sponda del fiume

Il torrente era in piena, il vento freddo soffiava spruzzandomi sul volto, schizzi d'acqua e di schiuma.

Scelsi il posto migliore per tuffarmi e incominciai a nuotare.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto colonne**, come qui appresso segnata. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Guida del Forestiere

GIOVEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di Bronzo dalle 8 alle 12. (Il permesso Via Sagrestia 8).
CUPOLA S. PIETRO; dalle 8-11. (Permesso via Sagrestia 8)
Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 16. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 1|2 alle 11 1|3
Biblioteca Lincei: Palazzo Corsin, Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15
Gallerie: COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Id. S. AGNESE: (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramon.
Tombe di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro.

Ville BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Dioclesiane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 altramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 10 alle 15
Id. BARBERINI: via Quattro Fontane dalle 10-15.
Id. S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15.
Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA: Lungara, 10 dalle 10 alle 16.
— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 10 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tramonto.
Catacombe S. Calisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche Appia Antica 37, dalle 9 alle 16
Teatro Marcello: Ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.
Castel S. Angelo permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.
Colosseo: piani superiori dalle 9 al tramonto.
Anfiteatro di Mecenate in via Merulana dalle 9 alle 15

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,40	18,50	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,30	11,55	—	17,5	—	20,5	—
Tivoli	6,30	9,45	—	11,55	17,05	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	11,40	—	—	17,45	21,15
Frascati	7,25	—	9,3	11,50	15,—	—	18,25
Marino-Albano	6,40	9,50	12,10	17,21	—	—	—
Anzio-Nettuno	6,40	—	—	diret 9,20	—	17,10	—
Terracina	6,15	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	6,15	—	11,25	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11,10	17,21	—	—	—
Fiumicino		8,30	17,45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	6,30		17,5	-			

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,55	12,35		14,10	[illegible]	20,14
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10		19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,45	—	15,45	—	21,30	—	—
Tivoli	8,5	9,45	15,45	17,35	—	21,30	—
Civitavecchia	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,42
Frascati	7,45	9,10	13,50	17,10	—	19,6	—
Nettuno-Anzio	8,30	—	—	18,45	—	—	—
Albano-Marino	8,42	—	18,32	17,55	17,59	—	—
Terracina	—	10,—	—	—	20,38	—	—
Velletri	8,10	10,—	15,20	—	20,58	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	13,30	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,41				21,50		

N. B. - Il treno in partenza per Napoli delle ore 18,50, il venerdì partirà invece alle 19,45.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

	festivi					festivi			
Roma p.	5,50	6,40	9,30	11,30	18,20		—	—	—
Bagni a.	6,36	7,45	10,13	12,34	19,9		—	—	—
Tivoli a.		8,20	10,43	13,18	19,46		—	—	—
Tivoli p.		7,25	9,5	12,—	16,35	18,40	—	—	—
Bagni p.		7,50	9,40	12,34	17,4	19,15	—	—	—
Roma a.		8,32	10,56	13,40	17,54	20,20	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia